

L' ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Direttore M. J. de Johannis

Anno XLIX - Vol. LIII Firenze-Roma, 20-27 Agosto-3 Settembre 1922 (ROMA 6 : Via Gregoriana, 56 N. 2520-21-22

SOMMARIO

PARTE ECONOMICA.

Finanze pubbliche di principali Stati.
Numeri indici dei prezzi delle merci nel commercio all'ingrosso in Italia nel luglio 1922. RICCARDO BACHI.

Il mercato finanziario in Italia nel luglio 1922. RICCARDO BACHI.

NOTE ECONOMICHE E FINANZIARE.

Le rimesse degli emigranti.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Il Cavallo - Gen. CARLO VOLTINI

FINANZE DI STATO.

Le imposte indirette sui consumi.

I buoni del tesoro quinquennali.

La situazione del Tesoro.

RIVISTA DEL COMMERCIO.

Le importazioni e le esportazioni nel terzo semestre 1921.

Il movimento commerciale per via di mare.

Il traffico commerciale aereo in Francia.

Il naviglio mercantile mondiale.

La crisi degli aderenti al partito socialista italiano.

Nel mondo bancario tedesco.

Operazioni delle stanze di compensazione nel Regno durante il mese di maggio 1922.

Movimento mensile dei pegni presso i principali Monti di Pietà in Italia.

RIVISTA DEL MERCATO E DEI VALORI

Rassegna settimanale

SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI EMISSIONE ITALIANI.

DATI STATISTICI SULLE BANCHE DI CREDITO MOBILIARE.

ISTITUTI NAZIONALI ESTERI.

1922

Il prezzo di abbonamento è di lire 40 annue per l'Italia e Colonie, e di lire 80 per l'Estero, pagate in moneta del paese di provenienza calcolate alla pari; sempre anticipato. Non si dà corso alle richieste di abbonamento, non accompagnate dal relativo importo.

L'abbonamento è annuo e decorre dal 1. gennaio.

Un fascicolo separato costa L. 4 per l'Italia e in proporzione per gli altri paesi.

Trascorso un mese dalla pubblicazione non si trasmettono fascicoli reclamati dagli abbonati.

I cambiamenti di indirizzo vanno accompagnati dalla fascetta e dalla rimessa di L. 5.

Non si inviano bozze degli scritti favoriti dai collaboratori, i quali debbono rimettere gli originali nella loro redazione definitiva.

Non si danno in omaggio estratti, né copie di fascicoli.

Potrà solo essere tenuto conto degli indirizzi, che preventivamente gli autori avranno designato, per l'invio delle copie contenenti i loro scritti.

Per gli estratti richiedere alla Amministrazione il prezzo di costo.

Prof. GIORGIO MORTARA

Prospettive economiche 1922

Volume di 342 pag. — Edizione fuori commercio

SOCIETA' EDITRICE «LEONARDO DA VINCI»: Città di Castello

Prof. RICCARDO BACHI

L. 25

L'Italia Economica nel 1920

con uno studio preliminare dell'anno 1921

Soc. Ed. « DANTE ALIGHIERI » — Roma — Milano — Napoli

Metron

Rivista Internaz. di statistica diretta dal prof. CORRADO GINI

Abbonamento . 50.

Industrie Grafiche italiane — Rovigo.

PARTE ECONOMICA

Finanze pubbliche di principali Stati.

Fra i documenti della Conferenza di Genova sono specialmente interessanti quelli diretti a far conoscere lo stato finanziario degli Stati di tutto il mondo dopo la guerra.

I documenti dai quali si possono desumere alcuni dati consistono principalmente in quei tre « Memorandum » sulle Monete, sulle Banche Centrali e sulle Finanze pubbliche che costituiscono una raccolta preziosa di elementi diretti ad illuminare l'opinione pubblica appunto sulla situazione finanziaria generale di tutte le Nazioni del mondo: raccolta che solo la Società delle Nazioni poteva fare date le informazioni che riceve da tutti gli Stati e le organizzazioni tecniche, di cui dispone, fra le quali primeggiano quella economica e finanziaria.

Già fin dal dicembre 1920, in occasione della Conferenza finanziaria internazionale di Bruxelles indetta appunto dalla stessa Società delle Nazioni, questa aveva presentato dei « Memorandum » simili a quelli presentati a Genova. Oggi, però, essi sono più completi di allora.

Nel memorandum sulle Finanze pubbliche fra le tante cifre contenute è utile rilevarne alcune che possono essere di insegnamento.

Secondo le cifre dei bilanci preventivi per l'esercizio 1922-23 o per il 1921-22 si hanno le seguenti differenze attive (+), o passive (-), avvertendo che la valutazione in franchi oro è fatta in base al corso medio che le singole monete nazionali hanno avuto alla borsa di Ginevra nel maggio ultimo e cioè: il dollaro 5,25, la sterlina 24, il franco francese 0,48, la lira italiana 0,27, ed il marco tedesco 0,017.

Moneta naz. franchi-oro (milioni)

Stati Uniti	doll. +	201	+	1.055
Inghilterra	sterl. +	78	+	1.872
Francia	fr. —	21.694	—	10.413
Italia	lire —	3.018	—	1.030
Germania	marchi —	183.366	—	3.117

Il bilancio che offre il maggior deficit è quello della Francia, poi quello della Germania, infine quello della Italia che segna un disavanzo 1,030 franchi oro. I soli due paesi che sono col loro bilancio in avanzo sono gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Giova ora considerare quali sforzi, dal punto di vista fiscale, sono stati compiuti, dai vari paesi, per raggiungere questi risultati.

Segue un quadro dove risultano le entrate complessive per ogni singolo Stato; nelle entrate sono comprese tutte le imposte dirette ed indirette che gravano sui cittadini.

Anzi che le cifre assolute è più utile riportare le percentuali calcolate per testa di abitante in

moneta nazionale col ragguaglio in franchi oro in base ai calcoli come sopra:

Moneta naz. Franchi-oro			
Stati Uniti	doll.	31,5	165,37
Inghilterra	sterl.	24,5	588,—
Francia	franchi	583,9	280,27
Italia	lire	341,6	92,23
Germania	marchi	775,0	30,17

Come si vede, numericamente il maggiore sacrificio è stato finora fatto dai cittadini inglesi, poi dai francesi, poi dagli americani, poi dagli italiani, finalmente dai tedeschi.

Lo sforzo va commisurato, naturalmente, soprattutto alla ricchezza degli abitanti, ma si comprende come lo sforzo degli inglesi sia, anche proporzionalmente alla loro ricchezza, superiore a quello degli americani. Così anche superiore a quello degli altri si può commisurare lo sforzo dei francesi e degli italiani, data la loro ricchezza assai inferiore a quella degli americani e degli inglesi. E' degna di rilievo, invece, la cifra bassa per il cittadino tedesco che raggiunge appena trentacinque franchi oro; il che dimostra quanto margine resti per i sacrifici che al cittadino tedesco si debbono ancora chiedere per contribuire a far ritornare in ordine il bilancio della sua Nazione ed evitare aumenti di circolazione, relativa svalutazione del marco ed altri fenomeni dipendenti ed interdipendenti.

Giova infine mostrare quale è il debito globale di ognuno dei suddetti Stati sempre per testa di abitante:

Moneta naz. Franchi-oro			
Stati Uniti	doll.	226,9	1191,22
Inghilterra	sterl.	161,2	3868,80
Francia	franchi	7863,1	3774,80
Italia	lire	2828,3	763,41
Germania	marchi	5106,8	86,80

Anche qui le cifre mettono in rilievo, la proporzione fra il debito globale dell'Inghilterra e della Francia in prima linea, degli Stati Uniti in seconda linea e dell'Italia in ultimo in paragone a quella della Germania.

La Germania dovrà, naturalmente, subire il peso delle riparazioni di guerra, ma lo stato attuale dei suoi debiti dice che essa, è uscita dalla guerra con minori pesi che i paesi vittoriosi.

Numeri indici dei prezzi delle merci nel commercio all'ingrosso in Italia nel luglio 1922

Presentiamo qui appresso i numeri indici dei prezzi delle merci nel commercio all'ingrosso in Italia nel decorso mese di luglio, comparati con quelli degli ultimi mesi anteriori.

Secondo le norme metodologiche precedentemente pubblicate, gli indici di gruppo e complessivi sono medie aritmetiche semplici degli indici relativi a ciascuna delle 100 merci considerate. La base (100) per il computo degli indici è mantenuta come media dei prezzi delle merci nell'anno 1920, e l'indice generale è riferito anche alla base 1901-1905.

N. di merci	febr. marzo aprile maggio giug. luglio						
	Derrate vegetali	25	108.8	106.7	104.9	106.3	108.7
Derrate animali	13	112.4	95.7	102.5	93.9	97.0	99.5
Prodotti chimici	11	73.0	71.8	69.5	67.3	67.0	68.1
Materie tessili	12	67.9	64.9	63.3	65.7	73.6	75.8
Minerali e metalli	16	61.6	59.2	57.6	57.5	57.4	60.7
Materiali da costr.	6	90.9	84.1	81.5	78.7	75.7	78.9
Prodotti vegetali	5	110.8	102.8	92.2	96.4	104.9	113.3
Mater. ind. varie	12	92.2	87.2	88.4	87.9	87.0	91.2
Ind. gen. (base 1920)	100	90.1	85.4	84.4	83.3	86.1	89.3
Ind. generale (base 1901-1905)	100	708.7	672.1	663.8	659.6	677.0	702.5

L'indice generale segna un rialzo del 3,8% rispetto a quello di fine giugno, e si presenta supe-

riore dell'11,3% rispetto al livello registrato alla fine del giugno 1921, mese in cui la curva dei prezzi ha raggiunto la depressione massima posteriore al gennaio 1920.

La curva generale dei prezzi delle merci, dopo il movimento declinante durato sino al maggio, presenta ora attraverso il giugno e il luglio un movimento decisamente ascendente che trova corrispondenza nel movimento rialzista verificatosi in altri mercati forestieri negli ultimi mesi. Però, mentre negli Stati Uniti e in Inghilterra il rincaro è ritenuto indizio di qualche ripresa nel movimento degli affari, in Italia questa ascesa dei prezzi si svolge mentre prosegue grave il marasma nella vita economica, e corrisponde alla svalutazione della moneta manifestantesi coll'inasprimento dei cambi e col rialzo nelle quotazioni dei titoli a reddito variabile.

Indichiamo qui appresso la misura percentuale della variazione segnata dai nostri indici tra il giugno e il luglio:

Derrate alimentari vegetali	+ 2.91
Derrate alimentari animali	+ 2.59
Prodotti chimici	+ 1.67
Materie tessili	+ 3.00
Minerali e metalli	+ 5.80
Materiali da costruzione	+ 4.63
Prodotti vegetali vari	+ 7.96
Merch industriali varie	+ 7.76
Indice generale	+ 3.75

In movimento ascendente si è pertanto manifestato rispetto a tutti quanti i gruppi di merci.

Per il gruppo delle *derrate alimentari vegetali* il rialzo ha raggiunto quasi il 30%. Esso si è presentato rispetto a parecchie voci talora in misura assai sensibile. Per i cereali il mercato nazionale è improntato al sostegno in relazione alla scarsità del raccolto granario e alla prevalenza di qualità deficiente: per il grano tenero prevalgono le quotazioni di L. 118-120 il Quintale con tendenza all'aumento; anche per l'avena il raccolto è mediocre e i prezzi oscillano fra L. 100 e 105; la persistente siccità riesce esiziale al granoturco, determinando forti inasprimenti di prezzi: anche per il riso si ha marcata tendenza al sostegno. Alla direttiva prevalente sul mercato dei cereali corrisponde l'inasprimento dei prezzi per le farine e le paste.

In relazione allo sfavorevole andamento della stagione si ha tendenza sostenuta per parecchi legumi e ortaggi; per le patate si ha la diminuzione stagionale di prezzi con l'afflusso del nuovo raccolto sul mercato. Per i vini in generale il mercato è stato segnalato ancora da scarsità di affari, abituale in questa stagione, con prevalenza al sostegno in dipendenza delle sfavorevoli prospettive per la nuova campagna. Piuttosto calmo il mercato degli olii. Oscillanti i prezzi del caffè sul mercato internazionale con qualche reazione ai precedenti rincari su ristagno nella domanda: sul mercato nazionale qualche inasprimento in relazione ai rialzi nei cambi, circostanza che influisce anche sui prezzi di altri coloniali.

Per le *derrate alimentari di origine annuale* il rialzo supera il 2 ½%. Gli inasprimenti dei cambi si traducono sui prezzi di vari articoli largamente scambiati con l'estero quali ipotesi riconservati. Per il burro i prezzi sono oscillanti: in ascesa quelli dei formaggi. Sul mercato del bestiame prevale la calma con la riduzione stagionale della domanda: il rincaro dei foraggi accenna a dilatare l'offerta.

Per i *prodotti chimici* si ha in completo rincaro dell'1 2/3% risultante da variazioni in diverso senso dei prezzi. Il mercato delle materie concimanti presenta la calma stagionale: qualche rialzo di quotazioni si riconnette con l'inasprimento dei cambi.

Gli inasprimenti dei cambi hanno molta influenza sul rialzo del 3% registrato per le *fibres tessili*. Assai oscillanti le quotazioni dei cotone con qualche

ribasso verso la fine del mese nella fallace speranza di un rapporto del Ministero americano dell'agricoltura che segnasse una valutazione del raccolto superiore alle prime stime.

Fortemente rincarate le lane sul nostro mercato malgrado la debolezza manifestatasi nelle aste britanniche.

In ulteriore ripresa il traffico della canapa con buona domanda anche estera. Piuttosto sostenuto il mercato serico con un livello di prezzi corrispondenti alle alte quotazioni raggiunte dai bozzoli (fin L. 30 il kg. nell'ultimo periodo del raccolto) le transazioni sul mercato sono state attive in relazione all'esistenza di scoperto e su previsione di ulteriori rialzi: nell'ultima decade è avvenuta una qualche reazione per cui la chiusura del mese è avvenuta su quotazioni alquanto inferiori alle massime.

Il gruppo dei *minerali e metalli* presenta un aumento pari quasi al 6%. Un tenue rialzo è avvenuto rispetto ai carboni sul mercato britannico in dipendenza della richiesta avvenuta parte degli Stati Uniti, provocata dal prolungarsi dello sciopero: tale richiesta ha migliorato alquanto la posizione dell'industria mineraria britannica la quale ha potuto così esitare la produzione di luglio, e impegnare parte di quella dell'agosto: l'annuncio dei rialzi avvenuti in Inghilterra ha animato alquanto il mercato italiano (ove malgrado i bassi livelli raggiunti dalle quotazioni la domanda si è negli ultimi mesi mantenuta fiacchissima), provocando qualche maggiore sostegno. Rispetto ai metalli sul mercato inglese è proseguita la fiacchezza rispetto al ferro e all'acciaio, ma con la prospettiva di qualche miglioramento: aumenti relativamente tenui sono avvenuti riguardo al rame, allo stagno e al piombo: un analogo svolgimento si è presentato in massima anche sul nostro mercato con accentuazioni nei progressi rispetto ai metalli minori provocati dagli inasprimenti dei cambi; una notevole plusvalenza è avvenuta rispetto all'antimonio.

Per il gruppo dei *materiali da costruzione* l'aumento del 5 % risulta da forti rincari avvenuti per la calce e per il legname di pitch-pine, superanti i ribassi presentatisi per i mattoni e per il cemento. Un rialzo di circa l'8 % è registrato rispetto ai *prodotti vegetali vari*: esso si è esteso a tutte quante le merci considerate nella nostra indagine, essendo pronunciato specialmente per il fieno in dipendenza del rovinoso effetto della siccità. Anche all'8 % giunge il rialzo constatato per le *merci industriali varie*: le variazioni sono all'aumento per molti fra gli articoli osservati e sono particolarmente notevoli quelle avvenute sulle pelli così nazionali come esotiche, sul gas illuminante, sul petrolio e la benzina e sul sapone.

Presentiamo qui appresso i numeri indici generali e di gruppo rispetto agli ultimi sei mesi computati come medie geometriche degli indici singoli per le 100 merci considerate, riferiti alla media dei prezzi nell'anno 1921; gli indici generali sono riferiti anche alla media del 1920: indichiamo anche la variazione percentuale segnata dall'indice generale su ciascun mese rispetto al mese precedente.

	N. di merci	febb.	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio
Derrate vegetali	25	100.30	98.74	97.70	98.45	100.40	103.41
Derrate animali	13	94.37	79.47	84.24	7.61	81.26	82.75
Prodotti chimici	11	94.31	92.82	89.77	87.00	86.67	88.19
Materie tessili	12	104.5	99.19	96.44	100.10	111.34	115.03
Minerali e metalli	16	89.91	86.20	83.63	83.41	83.43	87.84
Materiali da costr.	6	89.38	83.00	80.52	77.69	74.58	77.66
Prodotti veg. vari	5	99.81	92.89	83.15	86.72	93.94	101.32
Materie ind. varie	12	95.01	89.27	90.62	89.98	88.97	93.27
Ind. gen. (base 1921)	100	96.23	90.98	89.62	89.19	91.15	94.47
Ind. generale (base 1920)	100	87.38	78.21	78.02	77.65	79.36	82.25
Variazione percent.		-2.7	-5.5	-1.50	+0.48	+2.20	+3.06

L'indice medio geometrico segna un rialzo del 3 2/3 % di poco diverso da quello registrato dall'indice medio aritmetico:

A fine di mostrare il vario svolgimento della curva dei prezzi secondo l'andole economica delle merci, presentiamo qui appresso numeri indici secondo due diversi aggruppamenti delle merci, indici computati come medie geometriche degli indici singoli con riferimento alla media dei prezzi delle merci nell'anno 1921:

	Merchi prod. e consumate all'interno	Merchi importate	Merchi esportate	Derrate	Materie grezze	Materie semigregge	Prodotti finiti
1921							
Gennaio	106.88	125.06	120.93	102.04	127.07	121.73	109.83
Febbraio	102.92	114.68	107.83	99.90	113.74	111.33	168.89
Marzo	104.02	105.42	104.95	101.13	105.76	107.70	107.82
Aprile	103.21	97.37	96.62	99.87	98.61	100.41	109.76
Maggio	95.76	88.14	87.84	93.86	90.24	89.46	99.47
Giugno	86.60	84.14	86.04	86.02	84.49	83.60	90.25
Luglio	89.04	87.04	86.46	89.64	85.82	87.65	90.25
Agosto	92.94	90.61	88.52	94.91	87.91	91.84	90.92
Settembre	100.55	96.19	99.95	105.16	94.18	91.55	94.88
Ottobre	103.23	99.40	101.95	107.44	98.00	100.12	95.44
Novembre	102.95	100.31	100.64	106.04	99.65	99.93	96.32
Dicembre	101.54	98.93	99.25	103.27	98.07	99.79	97.73
1922							
Gennaio	99.75	97.57	98.50	100.66	97.64	98.93	95.48
Febbraio	96.95	95.07	96.35	98.23	95.01	96.06	92.43
Marzo	90.48	90.85	94.08	91.68	89.43	93.11	87.81
Aprile	90.63	88.26	88.72	92.24	86.57	90.01	88.11
Maggio	88.83	88.89	92.10	91.16	86.38	90.31	87.72
Giugno	90.63	90.62	96.02	93.39	89.45	91.75	86.15
Luglio	93.69	93.9	100.98	95.82	94.76	93.99	89.22
variaz. % nell'ultimo mese	+3.38	+3.62	+5.17	+2.60	+5.94	+2.44	+3.56

RICCARDO BACHI

Il mercato finanziario in Italia nel luglio 1922

Presentiamo qui appresso i numeri indici computati per il mese di luglio rispetto ai prezzi di compenso delle azioni di 130 Società anonime, le quali avevano alla fine del 1921 un complessivo capitale di 68.33 milioni. Gli indici sono computati rispetto alla base del dicembre 1921 e sono riferiti anche (mediante concatenamento con gli indici computati nel precedente triennio) alla vecchia base del dicembre 1918.

Due tabelle esposte in altro fascicolo, presentano i dati analitici rispetto a ciascuna singola società e l'indice di gruppo e che risalgono indietro nel precedente biennio.

TITOLI	Numeri indici sulla base del dicemb. 1918		Numeri indici sulla base del dicembre 1921		Variaz. percent. fra giugno 1922 e il luglio 1922
	dicemb. 1921	luglio 1922	giugno 1922	luglio 1922	
Istituti di credito.	94.19	91.85	98.23	97.52	- 0.72
Ex ferroviari . . .	50.84	53.61	108.84	105.45	ex 1.90
Trasporti terrestri.	58.45	73.42	121.95	125.61	+ 2.98
Trasporti marittimi	53.97	53.07	99.41	98.51	ex 1.12
Industria del cotone	125.08	138.19	108.90	110.48	ex 3.16
Industria della juta	102.15	99.24	98.71	97.15	- 1.58
Industria della lana	118.41	131.53	111.45	111.08	ex 3.06
Ind. del lino e can.	155.41	155.10	96.67	99.0	+ 2.92
Industria della seta	153.85	185.54	119.40	120.59	+ 1.00
Miniere	53.23	50.56	94.98	94.98	ex 0.09
Ind. siderurgiche .	17.77	14.87	83.36	83.69	+ 0.39
Ind. meccaniche . .	32.81	18.98	56.82	57.84	+ 1.80
Ind. delle autom.	56.29	60.55	102.93	107.57	+ 4.50
Ind. elettriche . . .	67.95	69.94	103.99	102.93	- 0.92
Ind. chimiche . . .	58.98	65.00	103.95	110.21	+ 6.01
Ind. dello zucchero	101.54	106.32	104.89	104.71	ex 3.65
Ind. aliment. varie .	107.33	108.62	99.09	110.20	+ 2.13
Acquedotti	90.35	84.18	93.89	93.07	ex 1.22
Società immobiliari	100.64	96.18	92.16	95.57	+ 3.70
Società diverse . . .	112.26	111.74	96.86	99.54	ex 1.38
Indice gener.	63.84	60.77	94.83	95.19	ex 0.55

Il mercato finanziario lungo il mese di luglio ha serbato prevalentemente un contegno calmo malgrado i gravi perturbamenti che hanno segnato la vita internazionale e nazionale: in modo particolare, scarsa o nulla influenza hanno esercitato prima la lunga e difficile crisi ministeriale e poi il vasto sciopero politico. Il volume degli affari attraverso il mese è stato piuttosto ristretto, l'attenzione della speculazione è stata attirata piuttosto dal movimento dei cambi che dalle fluttuazioni nelle quotazioni dei titoli. Queste fluttuazioni si sono mantenute in ambito relativamente ristretto.

I titoli di Stato hanno serbato un contegno calmo, malgrado gli eventi politici e anche malgrado le dolorose constatazioni intorno alla situazione attuale e alle prospettive prossime della pubblica finanza; particolarmente sostenuto è il consolidato 5 per cento il quale presenta ora un distacco dalla rendita 3 1/2 per cento molto più pronunciato di quello che si aveva negli anni scorsi.

Per i titoli a reddito variabile i nostri indici segnano in complesso un rialzo del 0,96 per cento; il livello complessivo dei prezzi mostra una minusvalenza del 5 per cento circa rispetto al dicembre 1921 e del 39 per cento circa rispetto al dicembre 1918.

Il movimento rialzista, iniziato nell'aprile, è adunque proseguito nel luglio, benchè in misura più blanda che nei mesi precedenti. Questo rincaro delle azioni, piuttosto che indice di miglioramento nell'attività economica, è sintomo di deprezzamento della valuta e trova riscontro nelle variazioni avvenute nei cambi e nei prezzi delle merci.

I dislivelli fra i prezzi finali di giugno e di luglio, si presentano variamente per i diversi gruppi di azione. Rispetto ai titoli bancari si ha un breve ribasso derivante principalmente dalle falciature avvenute sulle Banche d'Italia e sulle Commerciali: invariato il Banco di Roma malgrado le vive discussioni avvenute intorno all'istituto. In prevalente rialzo i titoli dei trasporti, specialmente su plusvalenze manifestantisi per azioni di società tramviarie. Prosegue assai marcato il movimento rialzista sui valori tessili parallelamente al rialzo nei prezzi delle materie prime e dei manufatti. Incerto e poco mosso l'andamento per i valori minerari, metallurgici e meccanici. Prosegue vivace il progresso per le azioni automobilistiche. Fiacchi i titoli elettrici. In considerevole incremento i valori chimici, specialmente per rialzo avvenuto sul Gas di Roma. Sostenuti anche gli alimentari e gli immobiliari.

RICCARDO BACHI.

NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE

Le rimesse degli emigranti.

Le rimesse dei risparmi degli emigranti trasmesse per mezzo del Banco di Napoli ammontarono nel 1921 in totale a L. 911.548.721 così ripartite per paesi di provenienza; Stati Uniti L. 621.973.590. Canada L. 21.144.527, Venezuela L. 728.350, Brasile 21.566.040, Argentina 46.278.532, Germania 347.690. Riguardo al mezzo di trasmissione le rimesse del Banco di Napoli vanno così suddivise: per via ordinaria L. 179.781.771, per via telegrafica 38.928.007 con *chèques* 160.740.706, per depositi nelle Casse di Risparmio del Banco e postali 232.098.282. Le rimesse per mezzo del Banco di Napoli sono diminuite nel 1921 di L. 269.207.661 di fronte al 1920. La somma totale del 1921 rappresenta l'importo di 625.824 rimesse.

È utile notare che le rimesse dei risparmi agli emigranti eseguite per mezzo del Banco di Napoli, rappresentano in media circa il quarto del totale delle rimesse e che durante il 1921 hanno rappresentato molto meno giacchè soltanto dagli Stati Uniti nell'anno in questione le rimesse ammontarono a tre miliardi e 689 milioni.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

GENERALE CARLO VOLPINI, Il Cavallo. Il cavallo nell'antichità e nei tempi moderni - Conformazione esterna del cavallo - Appiombi - Bellezze ed imperfezioni del cavallo - Dei denti - Dell'età - Della riproduzione - Mantelli e loro particolarità - Ferratura - Alimenti e bevande - Igiene - Vizi e difetti del cavallo - Esame del cavallo in vendita - Malattie interne ed esterne - Cenno delle principali razze equine estere - Cenno delle principali razze italiane - Giurisprudenza veterinaria 6.a ediz. ampliata per cura del prof. Ai redo Gianoli, di pag. XX-539; con 93 fig. e 43 tav. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1922. Legato. L. 26.

Per necessità o per posizione l'uomo si trova a contatto col cavallo, l'animale più utile e più dilettevole. Uomo da cavalli, nel vero senso della parola, si nasce, ma si può anche diventarlo grazie all'esperienza ed a saggi consigli.

Chi si trova ad avere un cavallo, tanto nel primo caso come nel secondo, ha bisogno di consigli per poter sfruttare nel modo migliore il soggetto secondo l'uso al quale si vuole adibire; ma purtroppo è assai difficile imbattersi in persone completamente disinteressate e veramente competenti che sappiano trovare i motivi dei malesseri passeggeri, curarli ed evitarli con un regime razionale e precauzioni non esagerate.

Un prezioso consigliere — e non soltanto utile ai principianti, poichè i casi nuovi sono infiniti — si può avere nel manuale *Il cavallo* del genere G. Volpini, che la Casa editrice Ulrico Hoepli di Milano pubblica nella sua sesta edizione; il che basta a dimostrare, più che l'utilità, la necessità di una siffatta raccolta di cognizioni tecnico-pratiche alla portata di tutti quanti devono maneggiare.

FINANZE DI STATO

Le imposte indirette sui consumi

Le imposte indirette sui consumi, per le quali è previsto per l'esercizio in corso un gettito di 1.808 milioni (contro 1.696 milioni resi nel 1920-21) hanno dato nei primi undici mesi dell'esercizio 1921-22, un maggiore introito di 285 milioni, essendo passate da 1.561, nel periodo luglio 1920-maggio 1921 a 1.846 milioni in quello corrispondente dell'anno in corso.

A formare questa differenza in più concorrono, tranne la imposta sul vino e il ricavo della vendita dello zucchero di Stato e della saccarina, tutti gli altri cespiti di entrata.

Quanto all'imposta sul vino, va notato che, mentre nei primi undici mesi del 1920-21, essa diede oltre 330 milioni, e, nell'intero esercizio 1920-21, 356 milioni; nell'anno 1921-1922, davanti ad una previsione di mezzo miliardo, tale imposta non ha reso che 280 milioni. Ciò è dovuto alla riduzione della aliquota dell'imposta sul vino, votata dalla Camera nella estate scorsa.

La vendita dello zucchero di Stato e della saccarina prevista in 75 milioni per l'intero esercizio, ha reso, per il periodo considerato, solo 3.7 milioni, contro 68 milioni nello stesso periodo del 1920-21. La diminuzione di 64 milioni va attribuita alla esistenza di maggiori quantitativi di zucchero naturale e alla libertà di commercio di questo prodotto, che viene così assorbito dal consumo con preferenza sullo zucchero di Stato.

Fra i maggiori introiti verificatisi nei vari cespiti di entrata, vanno notati: i diritti doganali e marittimi (escluso il grano, per il quale vige esenzione doganale) in aumento di 95 milioni; le imposte di fabbricazione di 207 milioni; la tassa sulla vendita degli oli minerali importati — dalla quale il governo si ripromette un gettito di 14 milioni (contro 28 nel 1920-21) — pure in aumento di 39 milioni e superiore di 48 milioni alla previsione totale; l'imposta sul consumo del caffè, ed i dazi-consumo delle città di Roma, Napoli e Palermo.

I buoni del tesoro quinquennali.

La Gazzetta Ufficiale del 13 luglio, n. 169, pubblica la legge 6 luglio 1922, n. 915, che dà facoltà ai possessori dei Buoni del Tesoro ordinari, triennali e quinquennali, di convertirli in altri novennali.

Riportiamo nuovamente il testo della legge, la quale avrà pratica attuazione quando saranno emanati i Decreti Reali di cui all'ultimo capoverso:

« Art. unico. — I possessori dei Buoni del Tesoro ordi-

nari triennali e quinquennali circolanti alla data di pubblicazione della presente legge, avranno facoltà di ottenerne la conversione in altri a scadenza di 9 anni che il Ministero del Tesoro viene autorizzato ad emettere a tale scopo.

« Sono estese ai nuovi Buoni novennali, in quanto siano conciliabili, tutte le disposizioni e le prerogative concesse per gli altri Buoni del Tesoro.

« Con decreti reali verranno stabiliti l'ammontare degli interessi, i quali saranno esenti da ogni imposta presente e futura; le tabelle dei premi, ove se ne ravvisi l'opportunità; le esenzioni fiscali degli atti occorrenti per compiere le sostituzioni di cui al comma primo; i termini in cui queste possono richiedersi; e quanto altro occorra per la esecuzione della presente legge ».

La situazione del Tesoro

Nei primi otto mesi dell'esercizio finanziario testè decorso (1921 22) la situazione del Tesoro è peggiorata di 1 miliardo e 99 milioni, cifra risultante dalla differenza tra gli accresciuti Debiti di Tesoreria (per 4,541 milioni) e l'aumento del Fondo di Cassa e dei Crediti di Tesoreria (per 3.442 milioni, di cui 2.260 vanno attribuiti al primo e 1.182 a questi ultimi).

Ecco la tabella del conto riassuntivo del Tesoro al 28 febbraio 1922:

Fondo di cassa	1.660.482.045,99	3.920.893.417,32	+ 2.260.411.381,33
Crediti di Tesoreria	21.279.786.619,85	22.441.673.107,52	+ 1.181.886.487,67
Insieme	22.920.268.665,81	26.362.566.524,84	+ 3.442.297.859,—
Debiti di Tesoreria	38.237.731.391,68	42.779.553.705,88	- 4.541.822.314,20
Sit. Tesoro	-15.317.462.724,84	-16.116.987.181,04	- 1.099.524.455,20

Il Fondo di Cassa è passato da 1.660 milioni al 30 giugno 1921 a 3.921 milioni al 28 febbraio 1922, per aumento proporzionalmente maggiore del numerario che dei fondi all'estero e degli effetti in portafoglio.

I Crediti di Tesoreria sono saliti, per il periodo in esame, da 21.259 milioni a 22.441 milioni per aumenti relativi a rappresentanza di Buoni di Cassa, Valute austro-ungariche ritirate dalla circolazione, Rimborso pagamenti all'estero per conto di Ministeri, Società concessionarie di Ferrovie. Dai suddetti aumenti vanno però detratte alcune variazioni in meno relative ad altri titoli di credito.

I Debiti di Tesoreria sono passati da 38.237 milioni a 42.779 milioni con un aumento di 4 miliardi e quasi 542 milioni. A formare questo aumento concorrono: i Buoni del Tesoro ordinari, per 6 miliardi e 193 milioni; i Vaglia del Tesoro per 732 milioni; il c/c infruttifero del Fondo culto, per 3 milioni e mezzo, i c/c infruttiferi di altre Amministrazioni per 27 milioni; e i Buoni di Cassa per quasi un milione. Naturalmente anche dalla somma degli aumenti dei vari titoli di Debiti di Tesoreria vanno detratte le variazioni in meno per parecchi altri titoli, ottenendo così l'aumento di debito di 4 miliardi e 542 milioni.

Nella partita dei Debiti di Tesoreria figurano tra l'altro (senza variazioni) 1 miliardo e 867 milioni di Biglietti di Stato, 278 milioni di Buoni di Cassa e 700 milioni di Somministrazioni di Biglietti bancari da Istituti di Emissione.

È interessante rilevare che i Biglietti di Stato sono coperti per soli 158 milioni, depositati nella Cassa DD. e PP. e che i Buoni di Cassa sono parimenti coperti per soli 188 milioni di monete divisionali d'argento.

RIVISTA DEL COMMERCIO

Le importazioni e le esportazioni nel 3. semestre 1921

Creiamo interessante elencare in ordine di importanza le categorie di merci che hanno contribuito alla importazione e alla esportazione nel secondo semestre 1921 per un valore superiore ai 100 milioni di lire. Si noti che le importazioni qui sotto elencate rappresentano l'83,2 per cento del totale delle importazioni avutesi nel periodo indicato e le esportazioni il 73,4 per cento. Le cifre si intendono per milioni di lire.

IMPORTAZIONE

Cereali, legumi	1.852,2
Pietre, terre	703,1
Cotone	589,7
Olii minerali	325,3
Coloniali	260,9
Olii grassi	255,0
Prodotti della pesca	249,6
Lana, crino, pelli	178,7
Sale e tabacchi	170,5
Macchine e apparecchi	165,8
Legni e sughero	165,7
Animali vivi	163,2
Seta e seta artificiale	162,2
Ghisa, ferro acciaio	136,4
Semi e frutti oleosi	115,2

ESPORTAZIONE

Seta e seta artificiale	848,7
Cotone	622,7
Ortaggi e frutta	631,7
Canapa, lino, juta	165,6
Pelli e pellicce	150,7
Veicoli	136,4
Oggetti di moda	121,8
Lana, crino, pelli	118,8
Cereali, legumi	104,6
Pietre, terre	142,2

La maggior cifra delle importazioni è data dalla categoria cereali e legumi, con un miliardo 852 milioni, di cui 1.264,8 milioni di frumento tenero, 435,6 milioni di frumento duro, 116,8 milioni di granturco, 21,6 milioni di malto, 3,7 milioni di orzo, 2,9 milioni di fagioli secchi.

La quasi totalità dei 708 milioni elencati sotto la voce Pietre e terre è costituita dal carbon fossile con 649,7 milioni e dai fosfati con 32,7 milioni.

Per quanto riguarda il cotone le importazioni si riferiscono quasi totalmente al cotone greggio con 521,6 milioni, seguendo a grande distanza i velluti di cotone finì con 10,6 milioni, i tessuti greggi lisci con 9,3 milioni quelli tinti lisci con 8,8 milioni e i filati cucirini con 7,7 milioni.

Fra gli oli minerali, la maggior importazione è data dalla benzina (114,7 milioni) dal petrolio (54,2 milioni) dai lubrificanti (52,6 milioni) dalla paraffina (34,5 milioni) dai residui della distillazione (28,6 milioni) e dalla colofonia (10,2) milioni.

La maggior importazione dei coloniali è data dal caffè con 152,3 milioni, dallo zucchero con 75,5 milioni, e dal cacao con 10,2 milioni. Seguono quindi il pepe, il melazzo e la cioccolata.

Fra gli oli e grassi animali e vegetali, il primo posto all'importazione è tenuto dall'olio di oliva (70,6 milioni). Seguono l'olio di arachide (23,4 milioni), il grasso di maiale (15,8 milioni) e l'olio di palma (15 milioni).

Il baccalà con 106,6 milioni è in genere di maggiore importazione fra i prodotti della pesca, e ad esso tengono dietro lo stoccafisso con 43,9 milioni, il tonno sott'olio con 28,9 milioni, le sardelle e acciughe in salamoia con 19,7 milioni, le sardine e acciughe in scatole con 16,6 milioni e le aringhe affumicate con 16 milioni.

La categoria lana, crino e pelli deve la sua importanza alle lane naturali o sudice (65,8 milioni), ai tessuti di lana non stampati (37 milioni), alle lane lavate (26,6 milioni) e al pelo greggio (17,9 milioni).

L'importazione del tabacco in foglie assorbe 156,9 milioni; notevole anche l'importazione delle sigarette per 12,6 milioni.

Molto frazionata fra le varie specie è l'importazione delle macchine e apparecchi. Le cifre più notevoli si hanno per le macchine per la filatura (16,7 milioni) i generatori e motori elettrici (15,5 milioni), le macchine utensili (8,7 milioni), le caldaie a vapore (8,3 milioni), le macchine per la tessitura (7,1 milioni).

I mobili (6,6 milioni), il carbone di legna (6,3 milioni), la legna da ardere (5,6 milioni) e le botti (3,5 milioni) costituiscono le voci principali dell'importazione sulla categoria legni e sughero.

Fra gli animali vivi, furono importati nel secondo semestre 1921 37.500 buoi per un valore di 77,3 milioni, quasi 29 mila giovenchi e torrelli per un valore di 32,7 milioni, 7.800 cavalli (23,8 milioni), 6.850 vacche (10,8 milioni).

L'importazione della seta è dovuta quasi esclusivamente alla seta tratta greggia (68,2 milioni), ai bozzoli (32,8 milioni), alla seta tratta tinta (9,3 milioni), alla seta seta artificiale (8,5 milioni), ai cascami di seta (8 milioni circa).

Il movimento commerciale per via di mare

Durante il primo quadrimestre del corrente anno le merci importate ed esportate da e per porti esteri con piroscafi di bandiera nazionale e straniera in navigazione interzonale di scalo, hanno dato il seguente movimento

Gennaio: importate dall'estero 1.165.331 tonn. di cui 492.198 con bandiera nazionale e 637.133 con bandiera estera; esportate 93.146 tonn. di cui 37.712 con bandiera nazionale e 53.434 con bandiera estera. Sul totale delle merci imbarcate e sbarcate, la bandiera nazionale ha partecipato

con il 42,1 per cento e la bandiera estera con il 57,9 per cento.

Febbraio: importate 789.945 tonn. di cui 355.770 con bandiera nazionale e 434.175 con bandiera estera. Esportate 79.935 tonn. di cui 41.380 con bandiera nazionale e 38.555 con bandiera estera. Partecipazione complessiva: nazionale 45,6 per cento; estera 54,4 per cento.

Marzo: importate 1.149.264 tonn. di cui 395.767 con bandiera nazionale e 753.497 con bandiera estera. Partecipazione complessiva: nazionale 36 per cento, estera 64 per cento.

Aprile: importate 1.214.070 tonn. di cui 476.521 con bandiera nazionale e 737.449 con bandiera estera. Esportate 106.215 tonn. di cui 51.289 con bandiera nazionale e 54.936 con bandiera estera. Partecipazione complessiva: nazionale 40 per cento, estera 60 per cento.

La partecipazione complessiva della bandiera nazionale presenta un leggero miglioramento il 40 per cento del mese di aprile, contro il 31 per cento media del 1913; ma questo miglioramento appare più che altro fittizio se si tien conto che mentre nel 1913 non vi erano navi italiane disarmate per mancanza di noli e il movimento complessivo delle merci in arrivo ed in partenza era di oltre 332 milioni di tonn. annue, oggi abbiamo circa 800.000 tonn. di navi italiane disarmate nei porti nazionali e la media annuale del movimento complessivo di merci raggiunge appena i 15 milioni di tonn. annue.

Il traffico commerciale aereo della Francia

Il sotto-segretario di Stato dell'aeronautica comunica il resoconto del traffico delle Compagnie aeree francesi durante l'anno 1921 come pure quello dei due anni precedenti. Il confronto si stabilisce come segue:

Anni	Viaggi effettuati	Chilom. percorsi	Passeg. trasport.	Plichi (chg.)	Posta (chg.)
1919	988	265.784	588	6.966	397
1920	2.386	853.959	1.721	48.100	3.925
1921	6.221	3.250.705	10.336	166.490	9.481

La media in rapporto al numero dei viaggi effettuati che si deduce da questa statistica è la seguente: Numero medio di chilometri percorsi in viaggio: 278 nel 1919, 358 nel 1920, 265 nel 1921.

Numero medio di passeggeri trasportati in viaggio: 0,6 nel 1919, 0,7 nel 1920, 1,6 nel 1921.

Numero medio di chilogrammi di plichi in viaggio: 7 nel 1919, 20 nel 1920, 27 nel 1921.

Numero medio di chilogrammi di posta in viaggio: 0 chg. 405 nel 1919, 1 chg. 650 nel 1920, 1 chg. 500 nel 1921.

Il naviglio mercantile mondiale

Secondo il Lloyd's Register era (navi in ferro ed acciaio) al 30-6-921 di tonn. lorde 54.217.000 con un aumento di 11.703 mila tonn: 1. in confronto del 30-6-914. Il più forte aumento è dato dagli Stati Uniti saliti da tonn. 1.837 mila a tonn. 10.477 mila. La più forte diminuzione è stata salita dalla Germania scesa da 5.098 mila tonn. a 654 mila tonn. Ma nel 1921 l'attività dei cantieri tedeschi è stata rilevante. Essi hanno infatti lanciato in mare navigli per tonn. 509.064. In questo anno la produzione dell'Inghilterra è stata di tonn. 5.538.052 mentre nel 1920 era stata di tonn. 2.056.694. L'aumento del tonnellaggio mondiale fra il 1914 e il 1921 non è straordinario perchè è stato calcolato sulle medie annuali delle costruzioni di avanti guerra che se la vita avesse seguito il suo corso normale, l'aumento della flotta mondiale di commercio avrebbe dovuto essere di 15 milioni di tonnellate. Non è dunque colpa dell'accresciuto tonnellaggio se l'industria marittima è in crisi, questa è dovuta alla diminuzione dei commerci, e il giorno che essi riprenderanno il naviglio sarà appena sufficiente.

La crisi degli aderenti al partito socialista italiano.

Alcuni giornali hanno riportato delle cifre riguardanti il movimento numerico delle sezioni e degli iscritti al partito socialista italiano, però alcuni dati non erano perfettamente esatti.

Secondo notizie controllate a fonte competente si danno le seguenti cifre precise dell'accennato movimento. Al Congresso di Livorno figuravano nel partito socialista italiano 172.487 iscritti che dopo la scissione con i comunisti (58.733) si ridussero a 113.504. Al Congresso di Milano gli iscritti erano ridotti a 106.848 dei quali soli 84.019 intervennero al Congresso.

Ora, secondo il calcolo più recente, gli iscritti sono diminuiti a 57.048 suddivisi in 1491 sezioni: per cui il partito in questi ultimi mesi ha perduto 49.800 iscritti per la massima parte passati ai fasci di combattimento.

Nel mondo bancario tedesco

La Dresdner Bank ha chiuso l'esercizio 1921 con un utile netto di marchi 203.173.933 contro marchi 142.488.018 dell'esercizio precedente. Il dividendo è del 16 per cento contro il 12,5 per il 1920.

La Eapriscche Disconto und Wechselbank distribuisce per il 1921 un dividendo del 10 per cento contro l'8 per l'esercizio precedente. L'utile netto ammonta a 16.500.000 marchi. Il capitale sociale sarà portato da 40 a 100 milioni di marchi.

La Deutsch-Sudamerikanische Bank accusa un utile netto di 8.000.000 marchi contro 4.710.000 marchi del 1920. Il dividendo è del 20 per cento contro il 10 per l'esercizio precedente.

La Nationalbank di Berlino assorbe la Darmstaedter Bank di Darmstadt. Come è noto la prima portò nel novembre 1921 il capitale sociale da 150 a 300 milioni di marchi dei quali 50 milioni furono presi dalla Darmstaedter la quale, a sua volta, portò il proprio capitale da 250 a 450 milioni di marchi e cedette alla Nationalbank nuove azioni per la somma di 70 milioni di marchi.

Cambi

L'Agenzia Volta pubblica il calcolo di quanto perdeva o guadagnava la lira italiana alla fine di marzo in confronto alle altre monete del mondo; ecco le cifre in ordine di miglioramento;

Piazza	Perdite (—) o guadagno (+) percentuale della lira
New York (Stati Uniti)	— 366.40
Tokio (Giappone)	— 361.24
Berna (Svizzera)	— 322.60
Montréal (Canada)	— 315.05
Stoccolma (Svezia)	— 311.80
Amsterdam (Olanda)	— 302.06
Londra (Inghilterra)	— 278.86
Alessandria (Egitto)	— 278.08
Bombay (India)	— 277.97
Buenos Ayres (Argentina)	— 270.00
Madrid (Spagna)	— 241.09
Montevideo (Uruguay)	— 233.02
Copenaghen (Danimarca)	— 207.41
Cristiania (Norvegia)	— 187.97
Valparaiso (Cile)	— 90.47
Atene (Grecia)	— 89.00
Bruxelles (Belgio)	— 80.00
Parigi (Francia)	— 70.90
Rio de Janeiro (Brasile)	— 34.27
Costantinopoli (Turchia)	+ 25.38
Belgrado (Yugo Slavia)	+ 31.00
Helsingfors (Finlandia)	+ 36.00
Lisbona (Portogallo)	+ 58.93
Bucarest (Rumania)	+ 65.50
Berlino (Germania)	+ 68.22
Praga (Czeco Slovacchia)	+ 68.57
Sofia (Bulgaria)	+ 69.50
Zagabria (Croazia)	+ 83.34
Budapest (Ungheria)	+ 92.38
Vienna (Austria)	+ 94.05
Pietrogrado (Russia)	+ 95.31
Varsavia (Polonia)	+ 97.16

Operazioni delle stanze di compensazione e Regno durante il mese di maggio 1922.

000 omessi.

Stanze di compensazione	Maggio* 1922			Maggio 1921	Maggio 1920
	Somme compensate	Differ. saldate con danaro	Totale partite da liquidare	Totale partite da liquidare	Totale partite da liquidare

LIQUIDAZIONI GIORNALIERE

Firenze . . .	1.127.2	41.8	1.169.0	1.042.3	978.4
Genova . . .	14.012.8	84.8	14.097.6	16.498.6	13.343.2
Livorno . . .	2.01	2.1	4.2	3.8	1.2
Milano . . .	20.987.5	551.9	21.539.4	26.471.0	22.354.3
Napoli . . .	275.5	29.9	305.4	143.4	260.3
Roma . . .	2.523.2	44.2	2.567.4	5.922.7	3.280.3
Torino . . .	229.2	97.0	326.2	1.916.5	3.733.7
Trieste . . .	799.9	74.9	874.8	743.2	—
Totale	39.957.4	926.6	40.018.3	52.741.5	43.961.4

LIQUIDAZIONI DI BORSA

Firenze ..	43.3	0.6	43.9	58.8	48.1
Genova ..	560.8	27.5	588.3	707.9	499.0
Livorno ..	—	—	—	—	—
Milano ...	458.1	0.7	458.8	868.6	784.4
Napoli ...	1.154.1	24.9	1.179.0	1.247.1	163.6
Roma ...	603.6	3.6	607.2	657.1	349.6
Torino ...	658.4	37.9	696.3	1.664.8	1.579.7
Tot. liquid. di Borsa.	3.478.3	95.2	3.573.5	5.203.5	3.424.4
Tot. liquid. giornalieri	39.957.4	926.6	40.884.0	52.741.5	43.961.4
Tot. gen. .	43.435.7	1.021.8	44.457.5	57.945.0	47.385.8

Movimento mensile dei pegni presso i principali Monti di Pietà in Italia (1).

(000 omissi)

ANNO	Indumenti e oggetti d'uso		Preziosi		Merci		Titoli		TOTALE	
	N.	Ammon-tare	N.	Ammon-tare	N.	Ammon-tare	N.	Ammon-tare	N.	Ammon-tare
1922										
Gennaio	443	15.122	621	84.283	3	12.284	28	40.617	1095	152.306
Febbraio	484	15.425	639	87.325	1	11.937	27	41.743	1151	156.430
Marzo	457	19.796	636	88.488	1	11.892	30	41.480	1124	157.656
Aprile	454	16.586	629	87.816	1	11.770	29	41.455	1113	157.627

(1) Monti che al 31 dicembre 1913 raccoglievano complessivamente l'87 % dei pegni di tutto il Regno.

RIVISTA DEL MERCATO DEI VALORI

Rassegna settimanale

Con la decorsa ottava siamo entrati definitivamente nel pieno della stagione morta, al qual fatto contribuiscono parecchie cause concomitanti. Il caldo estivo e la bella stagione hanno energicamente decimato le file degli operatori abituali di borsa e non pochi elementi professionali hanno anch'essi defezionato per andarsi a ritemperare per le future battaglie. Contemporaneamente l'incertezza politica contribuì a disorientare e rendere perplesse le Borse. L'incognita delle persone che saranno chiamate a reggere le sorti della diligenza governativa è aggravata dall'incognita della futura linea di condotta e del nuovo ministero in gestazione. Il piano programmatico del futuro Ministero potrà notevolmente influire sul contegno delle Borse. Se a tutto questo si aggiunge l'inconsulto sciopero che ha pesato per due giorni su alcune regioni italiane ve n'è a sufficienza per spiegare la completa stasi verificatasi in borsa. E' questa nuovamente un'epoca in cui con pochi titoli si riesce a spostare notevolmente le quote nei due sensi anche dei principali valori speculativi. La stasi ha rispettato soltanto il *Consolidato 5 %* le cui transazioni furono sempre larghe e facili e l'assorbimento specie dei contanti furono oltremodo ampio. I prezzi dei contanti frequentemente identici a quelle del fine mese.

La depressione di questo primario titolo, avutasi sull'inizio dell'ottava, non ebbe sviluppo e la settimana finisce ai corsi massimi.

Mercato limitatissimo invece ha la *Rendita 3 1/2 %* che si mantiene per tutta la settimana fra 70 97 minimo mercoledì e 71.25 massimo oggi.

Il *Consolidato 5 %* che lunedì aveva sfiorato il corso di 77.35 chiude oggi a 78.05 tanto per contanti che per fine mese. E' sempre viva la ricerca dei *Buoni settimanali 5 %* seconda emissione, che sono saliti a 99 tal quale. Ricercatissimi sono pure i due *prestiti Nazionali*, quello 4 1/2 % a 77 1/4 più interessi, ed il 5 % a 82 talquale.

Obbligazioni ferroviarie 3 % 253 1/2; *Meridionali 3 %* 223; *San Paolo 3 1/2 %* 373 1/2.

I scarsissimi affari in *Banca d'Italia* intorno a 1295. Qua che attività manifestò invece la *Banca Commerciale* esordita lunedì a 850; precipitata giovedì a 833 e risalita oggi a 842. Sempre fermissimo il *Credito Italiano* intorno a 625 e pure sostenuto il *Banco di Roma* sul 104.

Nessuna attività sugli ex ferroviari; le *Meridionali* da 286 giovedì minimo risalgono oggi a 290. Le *Medierranee* con qualche scambio ridotto da 142 giovedì corso più basso dell'ottava si riportano a 145 apertura e chiusura di settimana.

Rubattino calmo intorno a 500; *Navigazione Alta Italia* 154; *Lloyd Sabauda* 210 circa; *Libera Triestina* 460 circa.

Snia ordinaria ferma sul 40 e quella di preferenza sul 51. Qualche importante affare fu concluso in azioni *Snia* di preferenza a premio per fine Dicembre sulla base di 65 cent. 10 di premio.

La *Fiat* esordita a 227 cade a 216 1/2 giovedì per ritornare oggi a 224. *Spa* sempre piuttosto offerte 56 circa; *Italia* 16.

Siderurgici trascurati: *Terni* 414; *Ansaldo* 16 1/2; *Iva* 10 1/2; *Elba* 42; *Ansaldo San Giorgio* 5; *Metalli* 102 circa; *Reggiane* 5; *Sevigliano* 750 circa.

L'Eridania da 315 lunedì scende a 319 giovedì per chiudere oggi a 313; *Raffineria* 360; *Industria Zuccheri* 325 circa.

Marconi in regresso su ribasso della sterlina: da 227 lunedì a 216 ieri e 218 oggi.

Gli affari vanno stringendosi vieppiù ed hanno raggiunto proporzioni addirittura nulle. Molte quotazioni sono fatte semplicemente al valore nominale.

Sicchè gli spostamenti di prezzi avvengono con modestissime quantità di titoli sia in un senso che nell'altro.

In quest'ottava le Borse hanno dato prova di vero e profondo patriottismo. Esse non si sono lasciate trascinare da nessun movimento inconsulto, ed anzi la dichiarazione dello sciopero ha trovato in borsa grande fermezza, che si è trasformata addirittura in un movimento di rialzo, non appena si seppe che il Ministero si era costituito e che lo sciopero, solo parzialmente riuscito, era cessato.

La partecipazione al Governo del pubblico Tesoro dell'On. Paratore è vista di buon occhio negli ambienti finanziari. Egli che fu così valido Relatore della Commissione di Finanza e Tesoro, speriamo ed auguriamo saprà tradurre in pratica nel suo Ministero i chiari concetti che ha esposto coraggiosamente nella sua relazione.

Fu l'On. Paratore infatti a documentare per primo il deficit nella misura di 6 miliardi e 700 milioni ed Egli entra al Governo non come esponente di un partito, ma (ed era ora che si ritornasse a questo sano principio) come tecnico della materia finanziaria.

A giorni dovrà riunirsi la Commissione Inter-alleata per discutere la questione delle riparazioni tedesche; della moratoria e dei debiti interalleati. Speriamo che si venga a decisioni definitive in materia, che valgono finalmente a sollevare l'Europa dall'incubo di un ulteriore discesa delle valute più deprezzate. In Germania, dopo il recente aumento dello sconto ufficiale che era indizio di bufera, si stanno ventilando misure restrittive eccezionali per il commercio dei cambi. Esse sono dirette a limitare i disastrosi effetti della "fuga dal Marco", che ha raggiunto in Germania proporzioni gigantesche. Il debito fluttuante di questa Nazione ha superato recentemente la spaventosa cifra di 300 miliardi di Marchi. Il discorso tenuto giovedì da Lloyd George in tono molto conciliante su queste gravi questioni ha avuto come immediata conseguenza un generale miglioramento sul mercato delle divise dell'Intesa e della Germania. Speriamo che vengano in breve i fatti a dar ragione al momentaneo ottimismo di questi due ultimi giorni del mercato dei Cambi. Anche nel mercato dei titoli la borsa di Londra ha segnato negli ultimi tempi aumenti considerevoli.

Ottimo il contegno dei Fondi di Stato. La *Rendita 3 e mezzo %* da 71,40 martedì tocca oggi 71.85. Il *Consolidato 5* da 78,40 minimo dell'ottava sfiorato martedì sale ininterrottamente per chiudere oggi a 79,30 massimo raggiunto. *Buoni Settimanali seconda emissione* nell'imminenza dell'estrazione dei Premi sempre bene assorbiti a 99,50. *Obbligazioni Ferraviarie 3 %* 254. *Meridionali 3 %* 224. *San Paolo 3 e mezzo %* alquanto più ferme a 376. *Prestito 4 e mezzo %* 77 e un quarto più interessi. *Prestito 5 %* 82 e un quarto talquale. *Rendita 3 e mezzo %* 1902-66 talquale.

Migliori i titoli bancari: *Banca d'Italia* da 1294 lunedì a 1300 oggi su voci che gli utili del primo semestre salirebbero a 36 milioni di cui 23 spettanti agli azionisti. *Banca Commerciale* da 831 lunedì a 843 oggi. *Credito Italiano* anch'esso in ripresa da 624 a 627. *Banco di Roma* fermo a 104.

Nullità d'affari in *Meridionali* salite da 290 a 293 ed

in *Mediterranee* sul 145. Così pure grande scarsità di contrattazioni in *Rubattino* passato da 500 lunedì a 508 oggi. *Navigazione Alta Italia* 152. *Lloyd Sabaudò* 202.

Attive le *Snia*: quelle *ordinarie* da 45 e mezzo lunedì a 47 oggi e quelle *preferenziali* da 56 a 59 e un quarto.

Sorvegliata la *Fiat* che dal minimo di 123 e mezzo lunedì sale a 229 oggi. *Spa* trascurata a 56. *Italia* 15.

Nullità di scambi nei titoli Siderurgici. *Ansaldo San Giorgio* 5. *Ansaldo* 17 e mezzo. *Elba* ben tenuta a 46. *Iva* 10. *Terni* 416. *Metalli* 105. *Reggiane* 5. *Savigliano* 730 circa.

Qualche attività con decisa migliorìa delle quote nel comparto dei valori saccariferi. *Eridania* da 314 lunedì a 321 oggi. *Raffineria* 377. *Industria Zuccheri* 345.

Qualche aumento anche sugli Idroelettrici. *Elettricità Alta Italia* da 273 a 277. *Sip* 125 e mezzo. *Selt* 206. *Seo* 100 circa.

In buona vista le *Montecatini* salite da 137 e mezzo a 140. Oscillanti le *Marconi* che da 221 lunedì precipitano a 210 giovedì per risalire oggi in seguito al miglioramento del titolo a Londra a 218.

Attivo ed in ascesa il *Cotonificio Valli di Lanzo* esordito lunedì d 42 e salito a 47 e mezzo giovedì: chiude l'ottava alquanto più calmo a 46. *Cotonificio Piemontese* 300 circa. *Pachetti* 120.

Ricercate le *Nebiolo* salite a 320. *Tedeschi* 175 circa. *Gilardini* 83. *Banchiero* in migliorìa da 63 a 66. Così pure le *Gallettine* risalite da 132 a 137 ed anche le *Fecolere* che da 130 si riportano a 133 con insistente buona domanda. *Ciocolato Moriondo e Gariglio* 175 circa.

Cementi senza notevoli scambi da 43 e mezzo a 46. *Schiapparelli* domandate da 90 passano a 94. *Sterinerie Lanza* 105 circa. In ripresa anche i *Beni Stabili* da 307 lunedì a 312 oggi a Torino, e 317 a Genova.

Domandate le *Concerte Riunite (Cir)* sul 625.

Cambi durante l'ottava in aumento, poi in discreta discesa. Così il *Parigi* da 181,75 martedì chiude l'ottava a 177,50; la *Sterlina* ed il *Dollaro* da 98,65 e 22,30 mercoledì finiscono oggi a 96,20 e 21,72. Mentre in *Berlino* perde ancora quota da 3,40 di lunedì a 2,95 oggi.

Denaro invariato; *Riporti* 5-6 %. *Sconto fuori Banca* 5-5 e mezzo %.

Quasi assoluta assenza d'affari in *Premi* fine Agosto negoziati all'incirca sulle seguenti basi. *Consolidato* 5% 0,35 di scarto dont. 0,30. *Comit* 7 dont. 7. *Rubattino* 6 dont 5. *Fiat* 4 dont 4, tutto circa.

Aggiungiamo il solito specchietto dei prezzi approssimativi dei principali valori italiani.

Torino, 5 Agosto 1922.

Le buone disposizioni manifestate dal mercato già alla vigilia delle ferie del Ferragosto si accentuarono ancora alla ripresa degli affari e così si potè assistere ad una sensibile migliorìa considerevole cui non si era più abituati da vario tempo. Sembrava che l'aria pura dei monti e del mare avesse ritemperato le forze degli operatori di Borsa. Il "Lecit motiv" del rialzo condotto dapprima dalla *Fiat* venne ripreso dal *Consolidato* 5%, dalla *Comit*, dalla *Rubattino* ed in ultimo fu il gruppo siderurgico ad essere coinvolto nell'armonia del buon umore generale. Per il *consolidato* 5% non sembrerebbe estranea l'intenzione del Governo di preparare un terreno favorevole per l'emissione già decretata dei Buoni del Tesoro novennali e la presa in esame di ridurre nuovamente il tasso ufficiale di Sconto. La spinta all'aumento dei valori industriali invece dovrebbe riconnettersi anzitutto all'abbondanza delle disponibilità monetarie, poi al nuovo insprimento delle divise estere e forse anche alla sensazione che incomincia a diffondersi anche negli ambienti profani, che l'apice della crisi economica sia ormai superato, lasciando intravedere giorni più propizi all'industria in generale.

E' probabile inoltre che il movimento sia visto di buon occhio ed agevolato dai grandi gruppi finanziari ai quali permetterà un alleggerimento progressivo dei loro stock di titoli.

Seppure i tassi dei riporti praticati per fine settembre non palesarono che una lieve tensione su quelli del mese scorso, è innegabile però che le posizioni speculative all'aumento sono cresciute ma il fatto per ora non può destare alcuna preoccupazione. Le due ottave che prendiamo oggi in esame ebbero due caratteristiche distinte, nella prima il movimento al rialzo si alimentò

continuamente di nuove compere, nell'ultima settimana invece i realizzi di beneficio e qualche vendita speculativa si imposero in misura tale da deprimere alquanto la quota. Occorre tuttavia subito aggiungere che il mercato dimostrò in ogni momento una salda resistenza ferrea di nuove possibilità ad una ripresa, ciò che infatti si avverò nelle due ultime riunioni di questa ottava. Dando un rapido sguardo alle oscillazioni dei principali titoli troviamo la *Rendita* 3 e mezzo % a 73 con scambi assai limitati ed in migliorìa di 75 centesimi sui prezzi della borsa del 12 agosto alla vigilia delle ferie; molto maggiore è il distacco delle quotazioni del *Consolidato* 5% il quale guadagnò quasi tre punti da allora, attraverso a varie altalene e con transazioni talvolta animatissime e di cospicua importanza. Qualche insistente realizzo lo ha poscia ricondotto a 81,45 per riprendere a 82,55 e 82,25 prezzo di chiusura odierno.

Nei Bancari il primato delle oscillazioni e degli scambi fu tenuto come al solito dalla *Comit*; partita il 21 agosto alla ripresa degli affari dopo il ferragosto da 863 toccò nella decorsa ottava il prezzo massimo di 894 per ridiscendere a 879 e ritornare a 889 chiudendo oggi a 886. Non indifferente migliorìa registrano pure le azioni *Banca d'Italia* da 1309 il 21 agosto sino a 1355 oggi terminando a 1349. Più calme ma sempre bene assorbite, le azioni *Credito Italiano* da 632 a 649 e 641 e mezzo oggi. Sostenuto il *Banco di Roma* a 104. Il Consiglio di Amministrazione si fece autorizzare in una recente assemblea straordinaria ad emettere entro il 31 dicembre di quest'anno 500,000 azioni nuove da L. 100 con godimento 1. gennaio 1923 onde elevare il capitale da 150 a 200 milioni.

In ulteriore progresso a 535, e largamente contrattate le *Rubattino*, più trascurato il *Lloyd Sabaudò* a 222 e le *Navigazione Alta Italia* con scarse transazioni intorno a 160. In risveglio le *Mediterranee* a 153 e le *Meridionali* a 302.

Piuttosto stazionarie ma più resistenti le *Snia ordinarie* sul 58 e quelle di *preferenza* intorno a 69.

Le *Fiat* dopo aver costituito il fulcro del movimento del rialzo sembrano ora tenute in disparte dalla speculazione. Tuttavia il loro contegno ci dimostra molto resistente intorno a 245. Gli allori che questa marca ha saputo cogliere nelle recenti competizioni internazionali non potranno non accrescere le simpatie di cui essa era già circondata nel vasto campo industriale. Anche le *Spa* dimostrano un contegno fermo ed in breve tempo acquistano terreno iscrivendosi a 72 dopo aver toccato il corso di 76.

Già abbiamo parlato della viva ripresa del gruppo siderurgico con a capo le *Terni* cui si volgono nuovamente i favori della speculazione. Dal 21 agosto il guadagno di queste Azioni si cifra con oltre 50 punti a 475. Quello delle *Ansaldo* (26 e mezzo) a 8 punti, delle *Elba* (59) a 13 punti, delle *Iva* (14) a 4 punti.

Il *Denaro* si mantiene tutt'ora assai abbondante e se all'occasione delle proroghe mensili a fine settembre trovò collocamento per i valori azionari intorno a 6 e mezzo %, salvo poche eccezioni come le *Marconi* e le *Ansaldo*, e per i titoli di Stato dal 5 al 5 e mezzo %, ora si potrebbe ottenerlo al 5 e mezzo %. Lo *Sconto fuori Banca* si pratica intorno al 5 e un quarto 5 e mezzo %.

E' in corso d'emissione in Svizzera un nuovo *Prestito* 4% della *Confederazione* di Frs. 125.000.000 minimo (200 milioni massimo) al prezzo di 97,50 e rimborsabile fra 10 anni alla pari.

Aggiungiamo il solito specchietto dei prezzi approssimativi ex ufficiali dei principali valori italiani.

Torino 2 settembre 1922

La nota predominante della settimana fu, nei mercati finanziari, l'inattività e l'incertezza e questi due fattori hanno poi sempre come risultanza una depressione della quota. Infatti sui principali valori speculativi si verificarono numerosi realizzi di beneficio e qualche vendita speculativa, i quali caduti in un mercato ristretto ne intaccarono la resistenza. La clamorosa sconfitta greca ed il nuovo garbuglio nel vicino Oriente, creano purtroppo nuovi grattacapi ai diplomatici e perplessità negli ambienti degli affari. Vi è tuttavia un certo contrasto nel contegno attuale delle nostre Borse e quello dei mercati finanziari di oltre Alpe, Parigi e Zurigo, ove da tempo si osserva una costante orientazione al rialzo sulla maggioranza dei titoli. Viene forse giudicata con maggior ottimismo la situazione politica ed economica dai circoli

finanziari francesi e svizzeri, oppure dispongono quelle Borse di più larghe disponibilità monetarie atte ad alimentare con sempre nuova esca la fiamma del rialzo?

Una prova di tale abbondanza del denaro si può rilevare nel fatto che in un giorno solo venne completamente coperto un Prestito 4 % di 200 miliardi di Franchi svizzeri della Confederazione emesso al prezzo di 97 e mezzo % e che due giorni dopo tale Prestito si contrattava già con un premio di 0,75 % all'emissione. Inoltre la carta commerciale a 3 mesi di prim'ordine con accettazione bancaria si può scontare facilmente ad un tasso irrisorio dell'1 1/16 %. In queste condizioni è comprensibile che capitalisti ed anche prudenti risparmiatori portino alla Borsa un largo contributo dei loro averi scegliendo nella massa dei titoli quelli più adatti come reddito e sicurezza d'investimenti, ad esempio vediamo il titolo "Standard" del risparmio svizzero (le obbligazioni 3 e mezzo % delle ferrovie Federali rimborsabili nel 1962) avvantaggiarsi di ben 7 punti sulle quotazioni dei primi di luglio 1922 e di circa 20 punti su quelle di un anno fa, quotando ora quasi 90 % con un reddito di circa 4 %. Lo stesso processo di rivalutazione delle Obbligazioni di Stato e delle buone Obbligazioni industriali è appena iniziato in Italia, ciò che del resto qui riesce più difficile per la ristrettezza di mercato di tali titoli. Leggiamo in un periodico finanziario francese sulla Borsa di Parigi una statistica sulle quotazioni di 96 valori più trattati di cui 69 sono in aumento e soli 27 in ribasso.

Per tornare alle Borse Italiane è doveroso constatare che se la debolezza di alcuni titoli più speculativi si è fatta sentire con maggiore intensità l'insieme della quota ha dinotato una resistenza di buona lega di fronte agli alleggerimenti di posizioni speculative formatesi in mani troppo deboli. Alcuni valori come il Credito Italiano, le Montecatini, le Marconi, hanno persino acquistato terreno sui prezzi di sabato scorso! Tra i valori i quali si mantengono resistenti e con lieve oscillazioni citeremo anche i *Fondi di Stato*: La *Rendita* 3 e mezzo % da 72,75 lunedì ad un minimo di 72,50 ad un massimo di 72,90 per chiudere oggi a 72,75 mentre il *Consolidato* 5 % si muoveva da 82,25 a 82,30 poi a 81,82 per ritornare a 82,27 terminando oggi a 82 lire, con scambi assai animati nell'inazione generale del mercato. Licemente diminuiti a 9,30 talquale i *Buoni Settennali* 5 % dopo 99,45 sulla voce della prossima emissione della 3 Serie di un miliardo.

Nel comparto Bancario le Azioni *Banca d'Italia* perdono alcuni punti e dopo il 1350 di lunedì regrediscono a 1339 oggi. Più bistrattate le *Comit* le quali ripiegano durante l'ottava da 889 a 873 e mezzo chiusura odierna. Emerge per contro il *Credito Italiano* per la sua fermezza costante e la sua attività. Fin da lunedì di una corrente di acquisti lo porta da 643 a 650. Nei giorni successivi si sposta sino a 656 ed oggi colla svogliatezza del a Borsa trova una piccola sosta a 653 con affari più calmi. Sempre sostenuto il *Banco di Roma* intorno a 104.

Anche le *Meridionali* e le *Mediterranee* e particolarmente le *Rubattino* sono trascinate nell'ondata di rialzi e dopo i massimi di lunedì di 304,151,532 rispettivamente le ritroviamo oggi a 296,150,523 con scarse transazioni.

Fra i *Cambi*: *New-York*, *Londra*, *Svizzera*, subiscono poche variazioni e segnano un leggero rincrudimento in chiusura di settimana sui prezzi di lunedì. Più oscillanti il *Parigi*, ed il *Germania*, da un massimo di 181 ed 1,82

ad un minimo di 178,25 ed 1,60. per chiudere oggi a 178,55 e 1,67 e mezzo.

Il *Denaro* si mantiene abbondante. *Riparti* 5 e mezzo %. *Sconto fuori Banca* 5 e mezzo %. Aggiungiamo il solito specchietto dei prezzi approssimativi extra ufficiali dei principali valori italiani.

Torino 9 Settembre 1922

GUSTAVO DESLEX

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI PROGRAMMA DI CONCORSO

TEMA: L'organizzazione e la propaganda per la raccolta delle assicurazioni ordinarie sulla vita in regime di monopolio.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni indice un Concorso Nazionale sul tema sopra indicato.

I lavori presentati concorrono ai premi seguenti:

- 1 premio da L. 10.000
- 1 premio da L. 5.000
- 5 premi da L. 1.000 ciascuno.

Il termine utile per la presentazione dei lavori è il 31 marzo 1923.

I lavori dovranno essere indirizzati alla Segreteria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dovranno essere controsegnati da un motto, contenuto anche in una busta chiusa, recante, insieme al motto, il nome e l'indirizzo dell'autore.

L'esame dei lavori presentati a concorso e l'assegnazione dei premi verranno fatti da una Commissione composta di cinque membri nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, dei quali uno designato dal Ministero dell'Industria e Commercio e uno scelto fra i Professori dei RR. Istituti Superiori di Commercio.

Lo svolgimento del tema deve essere fatto con assoluta esclusione di qualsiasi apprezzamento sulle cause e ragioni di Monopolio delle Assicurazioni sulla vita umana e comprenderà soltanto, con argomenti critici, l'esame degli impianti e delle organizzazioni produttive, tenuto presente lo scopo eminentemente sociale e politico del Monopolio, la necessità di conseguire risultati intensi e crescenti, sulla base di una sistematica e razionale propaganda, senza dimenticare come sia valido mezzo di riuscita il coltivato spirito di emulazione da un lato e dall'altro la retribuzione a base di provvigioni di coloro che si dedicano alla raccolta degli affari.

Non dovranno trascurarsi l'esperienza compiuta dagli Enti assicurativi pubblici e privati, italiani e stranieri, le varie forme assicurative ed i caratteri amministrativi necessari ad osservarsi per garantire in ogni ordine di rapporti il funzionamento migliore. L'organismo dovrà essere impostato in maniera tale da non assumere carattere burocratico, ma da conservare invece la snellezza propria alle aziende industriali.

Nella trattazione del tema dovranno pure prospettarsi quelle modificazioni che, per l'attuazione delle proposte formulate, si rendessero necessaria tanto allo Statuto quanto alle vigenti Norme legislative e regolamentari sulle assicurazioni vita in Italia.

Luigi Ravera, gerente

Tipografia de L'Economista — Roma

LLOYDS BANK LIMITED. 71, LOMBARD STREET, LONDRA, E.C. 3.



		(Lire 25 = £1.)
Capitale Sottoscritto	-	Lire 1,796,619,500
Capitale Versato	-	Lire 359,323,900
Fondo di Riserva	-	Lire 250,000,000
Depositi, etc.	-	Lire 8,722,299,400
Anticipazioni, etc.	-	Lire 3,271,178,250

QUESTA BANCA HA 1,600 UFFICI IN INGHILTERRA E NEL PAESE DI GALLES.
Sede Coloniale ed Estera: 20, KING WILLIAM STREET, LONDRA, E.C. 4.
La Banca s'incarica della rappresentanza di Banche Estere e Coloniali.

Banche Affiliate: THE NATIONAL BANK OF SCOTLAND LIMITED. LONDON AND RIVER PLATE BANK, LIMITED.
Stabilimento ausiliario: LLOYDS AND NATIONAL PROVINCIAL FOREIGN BANK LIMITED.

1) ISTITUTI DI EMISSIONE ITALIANI

Situazioni riassuntive telegrafiche.

(000 omessi)	BANCA D'ITALIA			BANCO DI NAPOLI			BANCO DI SICILIA		
	20 maggio	20 settem.	30 settem.	20 marzo	20 settem.	30 settem.	28 marzo	10 settem.	20 settem.
Specie Metalliche	902.672	916.513	916.735	663.789	791.305	796.831	20.253	173.283	169.279
Portafoglio sull'Italia	3.130.538	3.945.924	3.046.457	1.002.756	837.837	879.175	194.000	105.649	166.566
Anticipazioni su titoli	2.645.778	2.564.168	2.687.385	2.434.644	1.735.284	1.749.028	86.782	11.083	48.913
Portafoglio e conti corr. esteri	884.861	697.508	678.889	111.524	88.805	97.808	87.520	728.925	727.230
Circolazione	13.565.588	13.987.818	14.277.775	4.097.926	3.099.489	3.122.983	754.260	128.423	132.123
Debiti a vista	851.710	850.134	937.739	376.550	191.318	186.521	122.057	70.173	53.766
Depositi in conto corrente	936.229	781.134	673.631	4.338.993	185.168	139.110	329.768	313.302	312.930
Rapporto riserva metall. in circ.	23.09%	20.39%	19.52%	—	18.34%	17.55%	17.80%	21.60%	23.25%

2) Banca d'Italia - Situazione decadale.

ATTIVO	(000 omessi)		
	20 marzo	31 marzo	30 aprile
Oro	822.303	822.302	826.202
Argento (div. L. 8,413)	74.996	74.998	74.997
Cambiali sull'estero	—	—	—
Buoni del tesoro di Stati esteri	20.514	20.694	20.773
Certificati di credito sull'estero	717.196	722.535	821.608
Biglietti di Banche estere	6.952	6.533	6.542
Totale riserva	1.641.963	1.647.053	1.750.124
Biglietti di Stato e B. di Cassa	246.208	244.981	270.824
Bigl. port., tit. nom. vista Ist.	108.513	119.967	153.813
Biglietti Banche estere	11.636	8.567	7.733
Vaglia postali ed altro	20.590	62.516	56.991
Argento div. e non decimale	2.745	2.779	2.803
Monete nichello e bronzo	1.465	1.598	1.669
Totale Cassa e riserva	1.288.459	1.337.701	1.395.035
Portafoglio su piazze italiane	3.225.452	3.328.579	3.264.856
Portafoglio sull'estero	20.732	20.700	20.775
Effetti ricevuti per l'incasso	9.444	10.557	13.467
Anticipazioni ordinarie	2.084.168	2.132.427	2.138.939
Anticipazioni al tesoro	360.000	360.000	360.000
Id. straordinarie al tesoro	3.600.000	3.600.000	3.600.000
Id. Cassa Veneta	26.700	26.700	26.700
Id. cambio valute Austro-U.	509.370	509.370	509.370
Id. estinz. Buoni Tesoro	924.000	924.000	924.000
Id. a terzi per conto Stato	1.745.987	1.542.663	1.190.947
Conto somministr. di Biglietti	516.000	516.000	516.000
Titoli	216.764	216.716	217.616
Conti corr. attivi nel Regno	816.371	900.423	855.226
Id. all'estero	731.634	746.798	850.407
Azionisti a saldo azioni	60.000	60.000	60.000
Inamovili destinati uffici	36.591	36.579	37.179
Serv. div. Stato e Provincie	341.019	339.338	343.965
Partite varie	1.493.413	1.523.246	1.468.575
Sofferenze eserc. in corso	156	177	187
Spese per tasse	255	292	443
Spese d'esercizio	9.917	13.992	18.046
Depositi	28.637.826	29.788.218	29.297.221
Partite ammortizz. passati eserc.	33.836	34.472	34.805
Totale generale	46.688.101	47.968.955	47.142.850
PASSIVO			
Capitale	240.000	240.000	240.000
Massa di rispetto	48.000	48.000	48.000
Riserva straordinaria	12.025	12.025	12.025
Circol. per comm. 40% di ris.	3.325.887	3.249.961	3.631.865
Id. insuffic. coperta	3.344.577	3.754.755	3.268.662
Id. per conto dello Stato	7.682.057	7.478.733	7.126.117
Debiti a vista	958.040	1.135.345	886.890
Depositi in c. c. fruttifero	757.660	793.340	837.722
Conti correnti passivi	104.519	141.599	104.174
Servizi div. dello Stato e Prov.	222.701	257.512	645.604
Partite varie	1.250.788	957.366	911.613
Rendite corrente esercizio	70.180	77.624	98.156
Depositanti	28.637.826	29.788.218	29.297.221
Partite ammortizz. passati eser.	33.836	34.472	34.805
Totale generale	46.688.101	47.968.955	47.142.850

3) Banco di Napoli - Situazione decadale.

ATTIVO	(000 omessi)		
	20 ottobre	31 dicembre	10 gennaio
Riserva metall. effet. od equip.	316.291	319.189	319.747
Oro	195.705	200.111	200.111
Argento	30.140	30.140	30.140
Totale riserva	225.845	230.251	230.251
Biglietti e B. di Cassa dello Stato	29.863	21.167	21.626
Biglietti vag. d'Ist. Emissione	144.466	80.757	94.006
Biglietti Banche estere	784	505	546
Vaglia postali	558	1.327	2.458
Argento divisionale	69	69	69
Bronzo e nichello	27	20	18
Tot. Cassa e riserve	401.606	334.098	348.976
Portafoglio su piazze italiane	768.911	933.181	888.362
Id. sull'estero	46.037	46.047	46.047
Effetti per incasso	92.243	52.878	35.132
Anticipazioni ordinarie	403.032	433.153	432.023
Anticip. statutarie ordinarie	94.000	94.000	94.000
Id. straordinarie	1.191.200	1.218.428	1.218.428
Id. a terzi	691.958	660.563	650.839
Somm. Cassa Dep. e Prestiti	148.000	148.000	148.000
Titoli	109.658	92.072	92.298

TITOLO	20 ottobre			31 dicembre			10 gennaio		
	20 ottobre	31 dicembre	10 gennaio	20 ottobre	31 dicembre	10 gennaio	20 ottobre	31 dicembre	10 gennaio
Titol. fondo pensioni impiegati	9.027	9.327	9.327	9.027	9.327	9.327	9.027	9.327	9.327
Conti corr. altri Ist. e corrisp.	77.890	53.506	53.81	77.890	53.506	53.81	77.890	53.506	53.81
Id. sull'Estero	58.117	42.061	42.784	58.117	42.061	42.784	58.117	42.061	42.784
Immobili destinati agli uffici	14.039	13.859	13.867	14.039	13.859	13.867	14.039	13.859	13.867
Ricevitorie provinciali	5.173	14.692	14.584	5.173	14.692	14.584	5.173	14.692	14.584
Spese ammort. a periodi deter.	987	—	—	987	—	—	987	—	—
Debitori diversi	87.151	434.723	422.757	87.151	434.723	422.757	87.151	434.723	422.757
Sofferenze dell'eserc. in corso	572	—	—	572	—	—	572	—	—
Spese dell'esercizio in corso	20.311	—	127	20.311	—	127	20.311	—	127
Imposte e tasse	15.472	—	14	15.472	—	14	15.472	—	14
Depositi	3.760.282	4.140.956	4.147.447	3.760.282	4.140.956	4.147.447	3.760.282	4.140.956	4.147.447
Totale generale	7.995.676	8.721.551	8.658.836	7.995.676	8.721.551	8.658.836	7.995.676	8.721.551	8.658.836
PASSIVO									
Patrimonio	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Massa di rispetto	84.621	84.621	84.016	84.621	84.621	84.016	84.621	84.621	84.016
Circ. per conto comm. 40% ris.	582.804	564.936	584.610	582.804	564.936	584.610	582.804	564.936	584.610
Circ. insuf. coperta	588.142	840.424	822.800	588.142	840.424	822.800	588.142	840.424	822.800
Circ. per conto dello Stato	2.125.158	2.120.991	2.111.260	2.125.158	2.120.991	2.111.260	2.125.158	2.120.991	2.111.260
Totale	3.296.105	3.526.352	3.518.677	3.296.105	3.526.352	3.518.677	3.296.105	3.526.352	3.518.677
Debiti a vista	259.180	309.407	272.848	259.180	309.407	272.848	259.180	309.407	272.848
Debiti a scadenza	120.469	108.499	129.642	120.469	108.499	129.642	120.469	108.499	129.642
Conti correnti passivi	5.812	32.010	30.244	5.812	32.010	30.244	5.812	32.010	30.244
Ricevitorie provinciali	538	3.437	3.242	538	3.437	3.242	538	3.437	3.242
Fondo pensioni impiegati	9.207	9.395	9.401	9.207	9.395	9.401	9.207	9.395	9.401
Creditori diversi	338.689	433.474	368.498	338.689	433.474	368.498	338.689	433.474	368.498
Reddito dell'esercizio in corso	16.760	24.001	24.001	16.760	24.001	24.001	16.760	24.001	24.001
Depositanti	3.760.282	4.140.956	4.147.447	3.760.282	4.140.956	4.147.447	3.760.282	4.140.956	4.147.447
Totale generale	7.995.676	8.721.551	8.658.836	7.995.676	8.721.551	8.658.836	7.995.676	8.721.551	8.658.836

4) Banco di Sicilia - Situazione decadale.

ATTIVO	(000 omessi)		
	10 marzo	20 marzo	31 marzo
Riserva metallica	73.733	75.172	75.981
Oro	39.443	39.443	39.443
Argento	9.559	9.550	9.550
Biglietti di Stato	2.198	2.140	1.945
Biglietti e tit. Ist. di Emiss.	51.762	37.877	45.805
Biglietti di Banche estere	309	302	277
Vaglia postali	109	147	58
Argento	784	785	921
Monete di nichello e bronzo	17	16	15
Totale	104.176	90.253	98.017
Portafoglio su piazze italiane	184.004	194.000	198.338
Portafoglio sull'estero	16.330	16.659	16.541
Anticipazioni ordinarie	56.729	86.762	89.626
Anticipaz. statutarie ordinarie	31.000	31.000	34.000
Id. straordinarie	375.607	375.607	375.607
Id. a terzi per conto Stato	92.789	84.629	53.948
Id. conto somm. biglietti	36.000	36.000	36.000
Titoli	76.081	77.448	77.599
Conti c. att. nel Regno, estero	32.171	35.015	42.602
Serv. div. per conto Stato, Prov.	109.297	109.787	112.487
Partite varie	64.310	62.514	68.214
Sofferenze dell'eserc. in corso	—	—	—
Spese imp., tasse, esercizio	1.784	1.833	2.579
Depositi	1.170.115	1.180.958	1.186.958
Totale generale	2.381.397	2.382.478	2.389.490
PASSIVO			
Capitale	12.000	12.000	12.000
Massa di rispetto	19.703	19.703	19.703
Riserva straordinaria	5.272	5.272	5.272
Circol. p. conto del Comm. 40%	98.363	101.069	102.689
Id. insuffic. coperta	113.447	125.944	137.813
Id. per conto dello Stato	536.396	527.236	496.555
Totale	748.207	754.250	757.058
Debiti a vista	120.271	122.057</	

9) DATI STATISTICI SULLE BANCHE DI CREDITO MOBILIARE

30 novembre 1921 31 dicembre 1921 31 Gennaio 1922 28 Febbraio 1922 31 marzo 1922 28 aprile 1922

NUMERARIO IN CASSA, CEDOLE E VALUTE

Banca Comm. Italiana	468.421.3	864.365.937.0	619.848.889.4	422.835.864.3	427.302.763.0	440.228.510.4
Banca Italiana di Sconto	—	—	—	—	—	—
Credito Italiano	554.498.9	888.871.663.2	677.589.73835	535.285.885.6	415.135.782.1	348.748.812.0
Banco di Roma	151.156.4	244.741.988.3	128.381.732.1	122.750.442.9	122.920.135.8	118.723.566.0
	<u>1.174.076.6</u>	<u>1.997.979.588.5</u>	<u>1.425.820.360.0</u>	<u>1.080.872.192.9</u>	<u>965.358.680.9</u>	<u>907.700.888.4</u>

PORTAFOGLIO ITALIA,

Banca Comm. Italiana	3.856.086.6	3.492.473.696.1	3.221.062.395.8	3.428.141.754.6	3.497.071.135.8	3.550.572.068.2
Banca Italiana di Sconto	—	—	—	—	—	—
Credito Italiano	3.159.700.6	2.689.109.985.1	2.634.983.589.8	2.663.159.132.2	2.624.214.179.9	2.717.413.041.7
Banco di Roma	777.969.6	842.781.090.2	951.803.621.6	1.111.931.278.5	1.214.178.505.4	1.470.766.179.3
	<u>7.793.757.1</u>	<u>7.024.364.771.4</u>	<u>6.807.849.607.3</u>	<u>7.203.232.165.3</u>	<u>7.335.463.821.1</u>	<u>7.738.751.289.4</u>

RIPORTI

Banca Comm. Italiana	481.791.8	468.016.322.4	450.336.555.7	444.483.695.6	445.196.800.3	439.577.601.9
Banca Italiana di Sconto	—	—	—	—	—	—
Credito Italiano	301.852.2	263.768.401.2	284.924.486.0	295.089.496.3	297.803.687.9	276.161.495.4
Banco di Roma	280.326.4	256.105.279.1	239.491.516.4	225.910.299.0	171.593.071.1	117.924.548.3
	<u>1.063.970.4</u>	<u>987.885.002.7</u>	<u>974.752.558.2</u>	<u>965.483.490.9</u>	<u>914.593.559.3</u>	<u>833.663.645.6</u>

CORRISPONDENTI SALDI DEBITORI

Banca Comm. Italiana	1.412.870.8	1.392.846.269.8	1.446.955.227.9	1.408.933.920.1	1.287.162.156.6	1.288.652.647.5
Banca Italiana di Sconto	—	—	—	—	—	—
Credito Italiano	1.225.649.1	1.171.905.722.1	1.097.283.499.8	983.984.719.2	972.756.261.9	983.231.755.6
Banco di Roma	1.312.819.7	1.259.859.219.5	1.007.251.256.1	882.855.231.0	897.511.044.5	908.137.634.1
	<u>3.981.339.6</u>	<u>3.824.611.211.4</u>	<u>3.541.489.983.8</u>	<u>3.274.873.870.4</u>	<u>3.157.429.463.0</u>	<u>3.180.022.037.2</u>

DEPOSITI E BUONI FRUTTIFERI

Banca Comm. Italiana	844.984.7	789.961.319.5	704.765.405.5	700.947.154.5	700.313.073.4	711.616.724.3
Banca Italiana di Sconto	—	—	—	—	—	—
Credito Italiano	1.001.228.1	895.383.023.9	750.128.833.1	726.114.448.2	727.367.272.7	737.730.328.2
Banco di Roma	794.410.1	751.142.362.2	678.707.199.4	631.428.213.9	611.966.618.4	600.032.249.3
	<u>2.640.622.9</u>	<u>2.436.487.205.6</u>	<u>2.133.601.438.2</u>	<u>2.058.489.816.7</u>	<u>2.039.646.964.5</u>	<u>2.049.379.301.8</u>

CORRISPONDENTI ; SALDI CREDITORI

Banca Comm. Italiana	4.698.639.4	4.619.935.338.9	4.298.129.485.7	4.287.416.280.0	4.314.967.113.1	4.335.562.136.0
Banca Italiana di Sconto	—	—	—	—	—	—
Credito Italiano	3.668.250.0	3.573.539.636.0	3.394.885.876.9	3.222.105.388.5	3.108.332.002.2	3.150.717.150.1
Banco di Roma	1.771.164.6	1.875.280.891.9	1.789.190.589.3	1.854.784.517.2	1.940.532.852.3	2.172.340.482.7
	<u>10.138.055.0</u>	<u>10.068.755.776.8</u>	<u>9.482.207.951.7</u>	<u>9.364.306.185.8</u>	<u>9.363.831.967.6</u>	<u>9.658.619.768.8</u>

ASSEGNI IN CIRCOLAZIONE

Banca Comm. Italiana	275.213.1	336.924.607.1	252.729.843.4	245.863.351.0	230.700.359.4	256.521.173.4
Banca Italiana di Sconto	—	—	—	—	—	—
Credito Italiano	125.970.7	187.333.234.7	166.844.396.3	152.250.154.3	157.249.256.9	151.333.910.2
Banco di Roma	156.593.6	171.898.769.8	111.561.744.0	80.841.486.4	69.110.523.8	86.239.678.6
	<u>557.777.4</u>	<u>696.156.611.6</u>	<u>531.135.974.7</u>	<u>478.954.691.8</u>	<u>457.060.140.1</u>	<u>494.094.762.2</u>

TITOLI DI PROPRIETA'

Banca Comm. Italiana	176.636.5	186.425.344.9	182.955.915.8	186.407.629.0	186.825.488.1	180.672.196.9
Banca Italiana di Sconto	—	—	—	—	—	—
Credito Italiano	117.298	113.257.404.3	115.423.956.8	121.205.580.7	123.256.187.4	124.281.031.2
Banco di Roma	116.978.1	129.846.957.4	127.482.188.0	133.905.321.5	126.973.954.9	163.365.573.1
	<u>409.904.6</u>	<u>429.559.706.6</u>	<u>425.862.050.2</u>	<u>441.518.531.6</u>	<u>437.055.630.4</u>	<u>468.318.801.2</u>

PARTECIPAZIONI

Banca Comm. Italiana	210.203.1	212.085.957.0	203.866.156.0	201.537.608.2	210.366.399.1	208.412.245.
Banca Italiana di Sconto	—	—	—	—	—	—
Credito Italiano	18.587.2	17.719.552.3	15.561.506.0	16.561.506.0	17.098.746.8	17.093.391.9
Banco di Roma	64.781.4	86.280.865.1	86.691.593.9	87.054.291.9	89.317.521.0	91.673.112.5
	<u>293.671.7</u>	<u>316.086.374.4</u>	<u>307.119.259.9</u>	<u>305.153.406.0</u>	<u>316.782.667.9</u>	<u>317.178.749.4</u>

ISTITUTI NAZIONALI ESTERI

10) Banca d'Inghilterra

Situazione settimanale in milioni di sterline (alla pari L. 25.225)

ATTIVO	14 giugno	21 giugno	23 giugno
	Incasso	128.884	128.883
Debiti dello Stato, rendite Banca	57.715	56.045	60.236
Portafoglio e anticipazioni . . .	81.040	84.236	83.160
Biglietti in riserva	23.556	24.142	22.533
PASSIVO			
Capitale e riserve	17.791	17.816	17.842
Tesoro e anticipazioni	127.891	129.975	131.452
Emissioni autorizzate	145.513	145.514	145.581
Proporzioni delle riserve, biglietti e specie, agli impegni .	19 13 16 %	20 %	18,5 %

11) Banca di Francia

Situazione settimanale in milioni di franchi (alla pari L. 1.00)

ATTIVO	15 giugno	22 giugno	29 giugno
	Incasso oro	5.528.270	5.528.549
" argento	284.272	284.785	284.862
Avere degli Stati Uniti	—	—	—
Disponibile estero	627.140	624.592	615.356
Portafoglio corrente	2.124.770	1.972.081	2.332.321
" prorogato	37.602	35.797	36.650
Anticipazioni ordinarie	2.276.497	2.251.175	2.187.644
" allo Stato	23.200.000	23.300.000	23.500.000
Buoni del tesoro riscontrati	4.241.000	4.245.000	4.245.000
Rendite e immobili	321.700	322.202	322.631
PASSIVO			
Capitale e riserva	247.315	247.315	247.315
Conto ammortamento	536.690	535.884	535.738
Biglietti in circolazione	36.028.363	35.852.312	36.039.356
Conto corrente tesoro	35.437	13.297	57.681
Conti particolari	2.264.712	2.275.814	2.390.602
Proporzioni incassi agli impegni .	15-17 %	15-24 %	15-11 %

12) Banca Nazionale del Belgio

Situazione settimanale in milioni di franchi (alla pari L. 1.00)

ATTIVO	15 giugno	22 giugno	29 giugno
	Incasso oro	266.595	266.597
" argento e rame	41.450	41.471	41.905
" portafoglio Estero	20.148	19.918	19.628
Portafoglio belga	477.269	480.084	494.358
Anticipazioni su fondi pubblici . .	160.905	132.465	131.037
" dello Stato	5.500.000	5.500.000	5.500.000
Buoni interprovinciali	480.000	480.000	480.000
Fondi pubblici, immobili, ecc. . . .	217.038	217.038	217.045
PASSIVO			
Capitale e riserve	100.937	100.937	100.937
Biglietti in circolazione	6.193.332	6.150.693	6.228.202
Conti correnti del tesoro	719.512	674.335	589.935
" particolari	146.523	208.295	228.561
Diversi	2.346	2.639	2.225

13) Banca di Spagna

Situazione settimanale in milioni di pesetas (alla pari L. 1.00)

ATTIVO	10 giugno	17 giugno	24 giugno
	Oro	2.522.725	2.522.781
Argento	640.690	641.652	648.396
Bronzo, effetti scaduti e corrispondenti	46.741	45.107	66.574
Portafoglio	2.643.062	2.611.458	2.555.250
Tesoro pubblico	10.077	2.351	4.936
Anticipazioni al Tesoro	150.000	150.000	150.000
Immobili	9.676	9.677	9.730
PASSIVO			
Capitale e riserve	223.000	228.000	228.000
Biglietti in circolazione	4.186.916	4.165.690	4.126.678
Depositi e conti correnti	1.170.613	1.163.520	1.177.813

14) Banca Neerlandese

Situazione settimanale in milioni di fiorini (alla pari L. 2.0832)

ATTIVO	12 giugno	19 giugno	26 giugno
	Incasso oro	605.890	605.889
" argento	6.982	7.162	7.540
Portafoglio commerciale	189.490	188.513	176.417
" estero	93.102	93.165	93.231
Anticipazioni	101.650	101.623	100.967
Immobili e valori	13.001	13.001	13.001
PASSIVO			
Capitale e riserva	25.386	25.386	25.387
Biglietti in circolazione	990.036	971.378	960.477
Conti correnti	52.775	65.524	46.345

15) Banca Nazionale Svizzera

Situazione settimanale in milioni di franchi (alla pari L. 1.00)

	7 giugno	15 giugno	23 giugno
	Riserve metalliche oro	512.003	541.633
" argento	07.520	17.04	107.040
Effetti in portafoglio	361.594	261.540	262.442
Effetti in circolazione	762.854	732.966	729.734
Sconto	3 1/2 %	3 1/2 %	3 1/2 %

16) Banca dell'Impero Germanico

Situazione settimanale in milioni di marchi (alla pari L. 1.2346)

ATTIVO	23 maggio	31 maggio	7 giugno
	Incasso	1.021.982	1.021.632
Buoni del tesoro e biglietti	3.843.903	4.906.699	5.986.85
Portafoglio	159.359.093	171.170.521	167.361.132
Anticipazioni	41.462	54.361	80.770
Fondi pubblici	225.694	199.314	210.510
Diversi	11.836.930	11.378.933	11.582.606
PASSIVO			
Capitale e riserva	301.413	307.264	307.264
Biglietti in circolazione	141.138.326	151.949.179	154.914.888
Depositi a vista	29.307.217	33.127.990	28.011.143
Diversi	2.582.048	3.347.027	3.010.183
	5 %	5 %	5 %

17) Banche associate di New-York

Situazione settimanale in milioni di dollari (alla pari L. 5.1825)

	16 giugno	23 giugno	30 giugno
	Anticipazioni e sconti	4.795.000	4.818.800
Circolazione	34.493	34.586	33.584
Clearings	4.783.600	4.502.000	4.777.000
Totale della riserva	599.800	582.700	576.900
Eccedenza della riserva	27.240	7.740	23.330

18)

Date	Incasso metallico		Circolazione fiduciaria	C. v. e. depositi particolari	Portafoglio scontato	Anticip. e valori mobiliari	Tasso dello sconto
	oro	argento					

Banca Nazionale Danese

1914 10 luglio	110	—	219	24	95	15	2
1922 31 gennaio	320	5	630	176	234	113	5 1/2
1922 28 febbraio	320	5	616	174	266	121	5 1/2
1922 31 marzo	320	6	625	186	265	126	5 1/2
1922 29 aprile	320	6	633	180	290	121	5
1922 31 maggio	320	6	614	159	261	125	5

Banca Nazionale Greca

1914 11 luglio	31	—	224	229	4	38	6 1/2
1922 15 marzo	56	—	2.255	1.630	155	233	6
1922 31 marzo	56	—	2.198	1.561	163	234	6
1922 15 aprile	56	—	1.316	2.875	163	251	6
1922 30 aprile	56	—	1.407	2.795	166	282	6
1922 14 maggio	56	—	1.474	2.676	156	290	6

Banca di Norvegia

1914 11 luglio	61	2	173	20	109	6	5
1922 30 gennaio	206	2	531	186	537	5	6 1/2
1922 28 febbraio	206	2	526	196	541	5	6 1/2
1922 31 marzo	206	2	539	211	564	5	6
1922 29 aprile	206	2	539	201	519	5	6
1922 31 maggio	206	2	525	212	513	4	5 1/2

Banca del Portogallo

1914 22 luglio	44	52	457	26	122	98	5
1922 15 marzo	48	99	4.917	291	833	8	7
1922 22 marzo	48	99	4.124	312	841	10	7
1922 29 marzo	48	99	4.244	316	853	20	7
1922 5 aprile	48	99	4.302	313	845	18	7
1922 12 aprile	48	99	4.293	325	844	13	7

Banca Nazionale di Romania

1914 18 luglio	154	1	414	14	237	47	5 1/2
1922 6 maggio	494	0,5	13.981	1.463	6.048	170	6
1922 13 maggio	494	0,5	14.036	1.476	6.100	172	6
1922 20 maggio	494	0,5	14.154	1.478	6.166	164	6
1922 27 maggio	494	0,5	14.129	1.389	6.121	165	6
1922 3 giugno	495	0,5	14.130	1.371	6.157	176	6

Banca Reale Svedese

1914 31 luglio	146	8	370	109	238	11	5 1/2
1921 30 novembre	386	14	901	177	652	44	5 1/2
1921 31 dicembre	385	15	879	170	736	50	5 1/2
1922 31 gennaio	384	18	788	472	797	—	5 1/2
1922 28 febbraio	384	20	810	489	830	33	5
1922 31 marzo	384	21	876	442	790	40	5

ISTITUTO ITALIANO
DI
CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100 milioni - Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA: Via Piacenza, 6 (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 5 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta dal mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Monte dei Paschi di Siena

e Sezioni annesse:

CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO E MONTE PIO

Succursale di ROMA S. Silvestro, 62

Filiali in **Abbadia S. Salvatore, Arezzo, Asciano, Buonconvento, Casteldepiano, Castelfiorentino, Castelnovo Berardenga, Cecina, Certaldo, Chianciano, Chiusi, Colle d'Elsa, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Montevarchi, Monticiano, Piombino, Pistoia, Pitigliano, Poggibonsi, Pontedera, Portoferraio, Porto S. Stefano, Radicondoli, Roma, S. Gimignano, S. Quirico d'Orcia, Sinalunga e Torrita.**

Anno 350 d'esercizio

OPERAZIONI

Depositi: Libretti di risparmio ordinario a piccolo risparmio e speciali al 3, 3,25 e 3,50 per cento - libretti di deposito vincolati al 3,25 - 3,50 3,75 e al 4 per cento - Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,25 al 4 per cento - Conti correnti a vista al 2,5 per cento.

Impieghi: Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti morali - Conti correnti guarentiti da ipoteche da titoli e da cambiali - Acquisto di titoli e riporti - Sconti cambiari - Prestiti su pegno.

Diverse: Effetti all'incasso - Assegni su c/c infruttifero - Depositi per custodia e amministrati - Assicurazioni operaie, popolari di maternità.

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA, Corso Umberto I, 307 (Palazzo proprio) - ROMA

FILIALI IN ITALIA: Alba, Albano Laziale, Anagni, Andria, Anzio, Aquila, Arcidosso, Arezzo, Assisi, Aversa, Avezzano, Bagni di Lucca, Bagni di Montecatini, Bari, Benea Vigienna, Bibbiena, Bologna, Bolzano, Bra, Brescia, Camaiore, Campiglia Marittima, Canale, Canelli, Carate Brianza, Carrù, Castellamonte, Castelnovo di Garfagnana, Castiglion Fiorentino, Catania, Cecina, Celano, Centallo, Ceva, Chiusi, Città di Castello, Conio, Cortona, Cotrone, Cuornè, Fabriano, Fermo, Firenze, Foggia, Foiano della Chiana, Foligno, Fossano, Frascati, Frosinone, Gaiole in Chianti, Gallipoli, Genova, Grosseto, Gubbio, Intra, Ivrea, Livorno, Lucca, Luserna San Giovanni, Marciana Marina, Merano, Messina, Milano, Modica, Mondovì, Montesampietrangeli, Napoli, Nocera Inferiore, Norcia, Novi Ligure, Oneglia, Orbetello, Orvieto, Pagani, Palanza, Palermo, Pietrasanta, Pinerolo, Piombino, Pontedera, Portoferraio, Porto S. Giorgio, Potenza, Roma, Salerno, Sansevero, Saronno, Segni-Scalo, Siena, Siracusa, Tagliacozzo, Tivoli, Torino, Torre Annunziata, Torre Pellice, Trento, Trieste, Velletri, Viareggio, Viterbo.

FILIALI NELLE COLONIE: Bengasi, Tripoli d'Africa.

FILIALI ALL'ESTERO: *Francia*: Parigi, Lione. *Spagna*: Barcellona, Tarragona, Montblanch. *Svizzera*: Lugano, Chiasso, *Biagio*: Alessandria, Cairo, Porto Said, Monsourah, Tintah, Beni Magar, Beni Soueff, Bibeh, Dessouk, Fashn, Kafr-El-Cheikh, Magaglia, Mehalla Kebira, Minich, Mut Gamr, Zagazig - *Malta*: Malta. *Turchia*: Costantinopoli. *Asia Minore*: Smirne, Scalanova, Solzia. *Siria*: Aleppo, Alessandretta, Beyruth, Caiffa, Damasco, Giaffa, Tripoli. *Palestina*: Gerusalemme, Rodi.

OPERAZIONI E SERIZI DIVERSI:

DEPOSITI IN CONTO CORRENTE liberi e vincolati - CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENZA in Lire italiane e valuta estera. - DEPOSITI A RISPARMIO. - SCONTO E INCASSO EFFETTI, semplici e documentati, sull'Italia e sull'Estero. - ANTICIPAZIONI E RIPORTI su valori pubblici e industriali. - OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO. - EMISSIONE GRATUITA ED IMMEDIATA DI ASSEGNI CIRCOLARI pagabili a vista sulle principali piazze d'Italia - LETTERE DI CREDITO E CHEQUES sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero. - ESECUZIONE DI ORDINI sulle Borse italiane ed estere. - APERTURE DI CREDITO, libere e documentarie. - VERSAMENTI SEMPLICI E TELEGRAFICI per tutti i paesi del mondo. - NEGOZIAZIONE DI DIVISE ESTERE a vista e a termine. - CAMBIO MONETE E BUONI BANCA ESTERI. - SERVIZIO DI CASSA per conto di amministrazioni e privati. - PAGAMENTO d'imposte, utenze, assicurazioni, ecc. - SERVIZIO MERCI.

Tutte le altre operazioni di Banca - Servizio Cassetta di Sicurezza

CASSA DI RISPARMIO DEL BANCO DI NAPOLI

OPERAZIONI

Depositi su libretti ordinari di risparmio al 2,50%
 » vincolati per riscatto pegno . . . » 5 %
 » di piccolo risparmio operaio . . . » 5 %
 » su buoni fruttiferi (per la Libia) dal 3,25 al 4%
 Credito agrario - Mutui ipotecari
 » a Comuni, Provincie e Consorzi di bonificaz.
 » a Società ferroviarie e ad Enti con garanzia
 di deleg. a carico dello Stato
 » a Enti diversi
 Cassette economiche custodia libretti a risparmio.

UFFICI

La Cassa di Risparmio ha complessivamente 61 Uffici raccoglitori dei risparmi, dei quali 12 in Napoli e 43 nelle provincie meridionali e sarde, 4 nelle provincie redente, 1 nella Libia (Tripoli) e 1 in America (Chicago). In gennaio 1921 è stato attivato il servizio di Cassa di risparmio presso la Sede del Banco in Roma.

Situazione al 31 dicembre 1921

ATTIVO			
Titoli		L.	466.886.742 83
Credito agrario		>	4.591.122 10
C/C col Banco di Napoli		>	16.737.419 31
Partecipazione a Consorzi per mutui, all'Ist. naz. di credito per risorgimento delle Venezia ed all'Istituto di credito per le Casse di risparmio		>	8.964.922 27
Mutui ipotecari e privati		>	42.253 17
» a Comuni, Prov. e Cons. di bonif.		>	36.275.859 17
» a Enti ex gar. a deleg. a carico dello Stato		>	22.550.456 47
» a Enti diversi		>	563.496 22
Anticipaz. su polizze ex combattenti		>	68.982.486 19
Interessi da esigere		>	7.161.839 63
Partite varie		>	1.688.251 53
Totale generale lire			636.444.848 89
PASSIVO			
patrim. Fondo di totaz. e riserva		>	28.811.970 66
depositi a risp. su			
» libr. ord. al portatore . . . L.	521.505.748 76		
» » nominativi . . .	2.924.562 60		
» » per riscatto pegni . . .	803 39		
» » piccolo risp. operai . . .	59.830 01		
» » buoni fruttiferi . . .	34.910 -		
Opera Naz. ex Comb. ex versamenti		>	60.995.980 11
Partite varie		>	16.444.982 35
Uttili netti dell'esercizio		>	5.666.061 01
totale generale lire			636.444.848 89

Comp.^{ia} Italo-Argentina

di Assicurazioni Generali

Capitale sociale Lst. 2.000.000 cjl.
 interamente sottoscritti

Assicurazioni: VITA - INCENDI
 TRASPORTI - INFORTUNI

La Compagnia Italo-Argentina di Assicurazioni Generali

ha la esclusività per tutto il territorio della
 Repubblica Argentina, della riassicurazione dell'

Istituto Nazionale delle Assicurazioni del Regno d'Italia

le cui riserve sono garantite dal TESORO dello STATO

Banchiere: BANCO ITALO-BELGA

Direttore Generale: RONCAGLIA cav. rag. ARMANDO

Avenida de Mayo 963 U. T. 610, Rivadala
 C. T. 2045, Central.

*Questa Compagnia emetterà polizze sulla
 vita in lire italiane al cambio del giorno*



CASSA NAZIONALE D'ASSICURAZIONE PER GL'INFORTUNI SUL LAVORO

SEDE CENTRALE IN ROMA

Direzione Generale: ROMA 33 - Piazza Cavour, 3

SEDI DEI COMPARTIMENTI:

ALESSANDRIA - ANCONA - AQUILA - BARI - BENEVENTO - BENGASI - BERGAMO - BOLOGNA - CAGLIARI -
 CALTANISSETTA - CASERTA - CATANIA - CHIETI - COSENZA - CREMONA - FIRENZE - FORLÌ - GENOVA
 - LECCE - MILANO - NAPOLI - NOVARA - PADOVA - PALERMO - PERUGIA - PISA - POTENZA - REGGIO
 CALABRIA - REGGIO EMILIA - ROMA - SASSARI - SIENA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - TRIPOLI -
 UDINE - VENEZIA - VICENZA - FIUME

49 Sedi Secondarie — 434 Agenzie — 66 Ambulatori medici — Sub Agenzie in tutti i comuni di importanza agricola od industriale.

La Cassa Nazionale Infortuni è Istituto pubblico ed organo ufficiale delle Assicurazioni per gli Infortuni sul lavoro.

L'Istituto non ha scopo di lucro.

La corrispondenza e i vaglia diretti alla Cassa Nazionale Infortuni degli assicurati godono franchigia postale.

La Cassa Nazionale concede lo sconto del 5 per cento sul premio ai propri assicurati che da un anno sono soci dell'Associazione degli Industriali d'Italia per prevenire gli infortuni del lavoro — Milano, 13 — Piazza Cavour, 4.

A cura della C. N. I. viene pubblicata la:

Rassegna della Previdenza Sociale

INFORTUNISTICA E ASSICURAZIONI SOCIALI — LEGISLAZIONE, MEDICINA E QUESTIONI DEL LAVORO

ANNO IX — 1922 - Abbonamento annuo: Italia e Colonie L. 36 - Estero L. 60

Direzione ed Amministrazione: Roma 33 Piazza Cavour, 3

Fondata con legge 8-7-1883, N. 1473. Autorizzata ad operare col privilegio della esclusività in Tripolitania — Cirenaica — Trentino — Alto Adige e nella Venezia Giulia ed esercante l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, in sessantuna provincie del Regno.